ANNO 53 MATTINO — TORINO, *Sabato 22 Novembre 1919* — MATTINO NUM. 322

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.
Italia e Colonie L.	26,50	14,50	7,50
Estero . . . Fr.	47,50	84,—	12,50

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA", Via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino

Ogni numero Cent. 10
Numeri arretrati Cent. 20

LA STAMPA

Prangar, non flectar

INSERZIONI A PAGAMENTO

Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Annunzi Mortuari e Finanziari, L. 2 Avvisi Commerciali, L. 1,50 - Per i Piccoli Avvisi condizioni in testa alle rubriche. Nei testi del giornale: *Arte cinematografica - Onorificenze - Seguendo la Cronaca - I divertimenti*, L. 5 per linea contata. Pagamento anticipato. Indirizzarsi alla UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2, ed agli uffici Succursali

Manifestazioni iniziali nel campo socialista e cattolico
sulla nuova situazione parlamentare

L'opinione di Turati - Nota intransigente dell'organo della Confederazione del Lavoro - Una circolare della Direzione del Partito - Pareri di eletti del Partito Popolare.

I socialisti

Da Turati alle "Battaglie Sindacali"

Milano, 21, notte.

L'on. Turati, dopo aver rifiutato a parecchi giornalisti interviste, ne ha accordata una stasera ad un redattore della *Sera*:

— E' molto difficile fare oggi delle previsioni senza tema di cadere in inesattezze — ha detto l'on. Turati. — Il successo ci ha messi nella condizione di uno che si vedesse improvvisamente padrone di un'immensa fortuna, di uno che venisse ad ereditare una sostanza molto e molto più ricca di quella che aveva sperato. Così noi ci troviamo in possesso di una ricchezza che ha con sè tutto il peso del suo valore, che viene a creare non lievi responsabilità. Siamo, per quest'eredità improvvisa, sorpresi. Occorre riaversi prima di poter dire come impiegheremo la nostra ricchezza. Bisogna contare i valori, fare un po' di bilancio, scambiarci prima le idee sulla condotta da tenere. Allora soltanto potremo farvi un consulto esatto, potremo veramente dire ciò che faremo. Ora, qualunque previsione sarebbe prematura ed a cento fatti potrebbe trovare riscontro in qualche inesattezza.

— Crede onorevole che possa essere facilmente trovata questa linea di condotta tale modo da essere cosa accetta a tutti i nuovi eletti?

— Anche questo è un pronostico. *Nemo propheta*. Però, lo spero molto sullo spirito di coesione che, dimostratosi così saldo nel cimento delle urne, dovrebbe crearsi in seguito, quando si dovranno concretare le opere nostre, un'unità di intenti, perchè, certamente, con la vittoria alle urne la battaglia non è terminata. Perciò tanto più necessaria sarà la compattezza delle nostre file, tanto più necessario sarà evitare dissensi, trovando la via giusta, smussando asperità, accordandoci in metodi che siano un po' ad ognuno grati ed accetti. Non si vedrà la nuova Camera attraverso le vecchie e molteplici divisioni di partiti e di frazioni. Senza arrivare a supporre che la Camera possa scomporsi e ricomporsi in maggioranze ed in minoranze ad ogni nuova questione messa sul tappeto, credo però che vi saranno nette differenziazioni di partito. I socialisti ed i clericali, entrati come due masse compatte ma disciplinate, obbligheranno i partiti intermedi a coalizzarsi, si formeranno dei blocchi, ma sino ad un certo punto per non correre il rischio di rimanere alla loro volta bloccati!...

— Quali saranno i nuovi problemi che la nuova Camera affronterà dapprima?

— La guerra ha creato necessità impellenti: i debiti di guerra, il trattato di Versailles, la pace colla Russia, il caro-vivari, sono tutti problemi che vanno affrontati e risolti subito e che reclamano tutta l'attività del nuovo Parlamento.

— Crede che l'attuale Ministero possa reggersi nelle nuove condizioni create dai risultati delle elezioni?

— Non ho l'impressione che il Ministero sia stato battuto non volendo costituire per esso una sconfitta la caduta del solo Da Como. E, senza peccare di nitimo, oserei dire che le elezioni si sono svolte con relativa libertà e correttezza. Ho l'impressione che il Ministero Nitti abbia la forza sufficiente per resistere, ma, anche per questo, credo che ogni previsione sia prematura.

— Crede che la vittoria socialista sia dovuta in qualche modo all'applicazione della proporzionale?

— Lo credo. Senza dubbio colla proporzionale il maggiore vantaggio è stato conseguito dai partiti più organizzati, e tra questi il socialista: ma la proporzionale credo abbia reso un vero servizio al paese, abituando le masse elettorali ad organizzarsi in partiti disciplinati. D'altra parte, credo che i partiti intermedi e più esigui siano stati salvati dalla proporzionale. Essi, infatti, hanno potuto, raggiungendo il quoziente elettorale, ottenere dei posti che non avrebbero conquistato col vecchio sistema uninominale della maggioranza più uno. Penso però che la proporzionale vada modificata nel sistema dei voti di preferenza ed aggiunti. Questi voti, come si è visto in pratica, finiscono per frustrare il principio dal punto di vista della simpatia, della corruzione e della... furberia di qualche candidato. Credo che sarà apportata al nuovo sistema qualche modifica che renda perfetta la proporzionale. Forse, converrà sostituire alla busta Bartolini la scheda di Stato, contenente tutta la lista, con l'obbligo del voto di lista, senza panachage e senza preferenze, con facoltà di qualche cancellazione come nelle elezioni amministrative. La scheda dovrebbe avere il talloncino staccabile e non la busta attuale.

Concludendo, l'on. Turati ha dimostrato la sua piena fiducia che la nuova Camera svolgerà un'azione sana, disciplinata e proficua per il paese.

Le Battaglie Sindacali, organo della Confederazione del lavoro, in un articolo di fondo che apparirà nel suo numero di domani, fanno alcune affermazioni che è opportuno riferire perchè valgono a lumeggiare la situazione creata dalla stragrande vittoria socialista sopraggiunta inaspettata ai socialisti stessi. Dopo avere polemizzato con l'organo del conservatorismo lombardo, *Le Battaglie*, venendo al punto fondamentale, scrivono:

«Il nuovo gruppo parlamentare socialista, senza teorizzare la costituente, costituirà sin dall'inizio della propria partecipazione ai lavori parlamentari un atto e fatto da costituente. Le classi dirigenti dovrebbero comprendere che il diritto costituzionale affidato od appoggiato alla supposizione monarchica è ormai un non senso. Le classi dirigenti avrebbero già dovuto dare un saggio consiglio alla Corona. Invece, gli interpreti più autorizzati ed autorevoli delle suddette classi vaneggiano nell'aspettazione di una discordia che non avverrà. Tutte le tendenze del socialismo italiano sono concordi nel riconoscere che, sino a tanto che il tradizionalismo monarchico e burocratico sarà conservato, non sarà proficuo e possibile che un'azione negativa. Io noi è più che mai acuita, e vorremmo dire esasperata, la convinzione che in piena crisi di regime le migliori opportunità degli uomini di Governo andranno ad infrangersi inevitabilmente di contro alla sfiducia delle masse proletarie nelle possibilità riformatrici dello Stato. Vediamo che qualche giornale accenna con ostentata compiacenza all'entrata nel Parlamento di parecchi organizzatori sindacali. Ciò dovrebbe incoraggiare, nell'illusione dei nostri avversari, le possibilità collaborazionistiche colle frazioni più liberali e moderne della borghesia. Criterio erroneo. Gli organizzatori sindacali dovranno assolutamente non subordinare all'azione parlamentare l'azione sindacale, all'azione indiretta l'azione diretta, quindi non sopravalutare quella in confronto a questa. Guai se avvenisse simile inversione! E giacchè l'azione sindacale deve essere soprattutto lotta di classe, i nostri organizzatori dovranno rappresentare nel Parlamento con maggiore immediatezza e vivezza la lotta di classe. Soltanto così il collegamento colle masse proletarie non sarà perduto».

E, dopo aver detto che i partiti borghesi hanno torto nel contare su di uno scioglimento prossimo della nuova Camera, *Le Battaglie* concludono: «L'inevitabile azione negativa che la situazione politica impone al partito socialista, non può prescindere dalla premessa che bisogna impedire che il cosidetto potere esecutivo continui ad avere il diritto di convocare e sciogliere la Camera a suo piacimento. E' qui che il problema costituzionale riabilita il postulato che la Confederazione del lavoro ha incluso nel suo programma or è un anno. La vittoria del partito socialista, che manda al Parlamento oltre 150 deputati, è già un atto e fatto di costituente. L'amore di ben altra finalità, che sono pure le nostre ed alle quali tendiamo con l'ardore della nostra coscienza e volontà di militanti socialisti, non deve impedirci di affrontare le conseguenza di quell'atto e fatto. Dopo, procederemo più speditamente verso le mete vermiglie. Noi pure siamo convinti che questi non sono più i tempi di piccole opere e di piccole cose. Noi pure siamo per le massime realizzazioni proletarie. Noi pure sentiamo di essere entrati in un periodo rivoluzionario, e non è per uno sviscerato amore di tesi che adesso riandiamo ad un argomento che parevà anche da noi negletto. E' la situazione determinata dalla vittoria socialista che riadduce siffatto argomento alla piena attualità. La nostra preoccupazione ora è questa: che, entrati nel periodo rivoluzionario, non si sappia affrettare un sicuro rivoluzionario e decisivo se anco non sarà accompagnato dalle esteriorità o dalle sensualità che caratterizzano i moti rivoluzionari della storia borghese».

Una circolare
della Direzione del Partito socialista
Per la integrale realizzazione del socialismo

Roma, 21, notte.

La Direzione del partito socialista ufficiale si riunirà in Roma il 26 ed il 27 novembre per discutere il seguente ordine del giorno: A) Costituzione del gruppo parlamentare; B) Situazione nazionale ed internazionale. La Direzione del partito socialista ha diramato la seguente circolare alle sezioni del partito, ai Comitati collegiali socialisti, ai compagni eletti deputati: «La lotta elettorale si è chiusa con la vittoria gigantesca del nostro partito. Il proletariato ha approvato chiaramente la decisa volontà di compiere la integrale realizzazione del socialismo. Mentre gli avversari, sbigottiti, tentano di correre ai rimedi, noi dobbiamo intensificare la nostra opera, e materializzare il nostro entusiasmo in feconde e compiute realizzazioni, secondo i principii ed i metodi che informano la nostra azione e che ogni sono stati sanzionati dal plebiscito di tutto il popolo. Ogni Comune d'Italia abbia in sua sezione socialista, ogni socialista tempri la sua capacità e la sua coscienza ai bisogni dell'ora storica della rivoluzione. Il simbolo, che sventola nella nostra lotta, è quello della Repubblica russa dei Soviet. Primo nostro dovere è la difesa di quel simbolo, della nostra bandiera. I segretari dei Comitati elettorali ci trasmettano con sollecitudine tutti i risultati della campagna elettorale. I compagni eletti deputati in due circoscrizioni comunichino la loro posizione alla Direzione, la quale disporrà immediatamente per l'opzione. I compagni eletti, certamente compresi della nuova responsabilità che il proletariato loro affida, non hanno bisogno del nostro incitamento al rispetto delle nostre deliberazioni. Perciò li invitiamo a non prevenire con giudizi personali le decisioni che dovranno essere prese nella riunione indetta per i giorni 26 e 29 corrente, alla quale essi devono intervenire compatti. Compagni, al lavoro, tutti al lavoro per il socialismo. Il segretario politico: Nicola Bombacci».

L'inchiesta sulle Esposizioni del 1911

Roma, 21, sera.

I giornali si occupano della proroga all'aprile del 1920 dei poteri della Commissione d'inchiesta per le esposizioni di Torino di Roma del 1911.

Il *Tempo* così commenta la proroga dell'inchiesta sulle Esposizioni del 1911: «Non c'è bisogno di ricordare la dolorosa storia di questa Commissione d'inchiesta; per una ragione o per l'altra, la data della pubblica discussione fu sempre rinviata. In particolar modo i socialisti la ricordarono di tanto in tanto, ed il Governo prese impegno di far discutere l'inchiesta, ma in circa cinque anni non si venne mai ad una conclusione. La nuova Camera non si lascierà certo sfuggire l'occasione di rivedere, sia pure a tanti anni di distanza, i conti di quelle famose Esposizioni: Naturalmente, poichè, se ben ricordiamo, parecchi dei commissari non sono tornati alla Camera, occorrerà procedere alla nomina di una nuova Commissione d'inchiesta, la quale rivedrà il lavoro compiuto dalla precedente, e, caso mai, approfondirà l'esame di molti particolari, che anche dopo otto anni non perdono d'interesse».

Il *Corriere d'Italia* osserva: «Speriamo che questa proroga sia l'ultima e che, riformata la Commissione con la sostituzione di nuovi deputati a quelli non rieletti, si voglia finalmente finirla con questa resa di conti che il paese reclama da parecchi anni».

L'Avanti! nota a sua volta: «La Commissione d'inchiesta non riferì mai e non ne chiarì le ragioni. Ora la grave questione che riposerà fredi e mangerie di molti parenti, ritorna sul tappeto ed è inutile dire che la nuova Camera dovrà portare la chiara luce necessaria che costò milioni ai contribuenti».

I popolari

Primi assaggi

Roma, 21, sera.

Il Segretario politico del P. P. I., Don Sturzo, ha convocato la Direzione del Partito pel giorno 27 corrente, alle ore 16, per trattare il seguente ordine del giorno: «Comunicazioni del Segretario politico; elezioni politiche 1919; costituzione del gruppo parlamentare; esame delle doppie elezioni a deputato politico; situazione politica generale; procedimento di organizzazione interna; convocazione del Consiglio nazionale; eventuali».

Un componente la Direzione del partito popolare, cioè il neo deputato cattolico on. Ingrni, interrogato dall'Epoca sull'atteggiamento del partito popolare alla Camera, ha detto: «Non so quale sarà l'atteggiamento del nostro partito di fronte al Ministero. Il segretario politico ha convocato nel della direzione per il 25 corrente e naturalmente una delle principali questioni da esaminare sarà: tale questione, salvo gli accordi col gruppo parlamentare, il quale, pur discutendo ampiamente la situazione, darà certo prova di grande disciplina, di quella magnifica disciplina alla quale si deve in gran parte il nostro trionfo in quasi tutti i collegi nei quali il partito popolare italiano si è presentato con proprie liste, libero da compromessi e da accordi. Si deve assolutamente smentire la notizia, che ho letto nei giornali di stamane, secondo cui il nostro partito avrebbe intenzione di stringere rapporti con altri partiti in guisa da costituire un forte agglomeramento alla Camera diretto a formare una maggioranza tale da impedire qualunque Governo. E' questo un canard che contraddice clamorosamente con tutte le direttive morali e politiche a cui ci ispiriamo e nessun uomo in buona fede può credervi».

Un altro deputato cattolico, l'on. Giulio Rodinò, testè rieletto a Napoli, interrogato sui risultati delle elezioni e sulla nuova situazione parlamentare, ha detto: «Sono convinto che la legge elettorale, che dovrà certamente essere modificata in alcuni dei suoi punti, lo certamente contribuirà e meglio contribuirà nelle sue future applicazioni ad elevare e purificare il costume politico. Certo, non può mettersi in dubbio che, nello svolgimento della lotta vi siano stati soprusi e intimidazioni, ma, paragonando nel suo insieme lo svolgimento della presente lotta a quello delle precedenti, non si può disconoscere che, per virtù della legge, più che per virtù di uomini, la lotta si è svolta in modo più corretto e civile.

— E sulla fisonomia della nuova Camera, che dice?

— In quanto alla fisonomia della nuova Camera, mi limito ad osservare che il gruppo del partito popolare italiano ha recentemente conquistato una posizione assai importante nella nuova assemblea. Per un partito di poco costituitosi combattere la prima battaglia elettorale con grande vigore ed energia e conquistare un centinaio di posti costituisce un successo veramente incontestabile.

Sulle voci di rimpasto
e sul ritiro dell'on. Tittoni

Roma, 21, notte.

I giornali si occupano questa sera delle voci di rimpasto, alle quali abbiamo accennato nei giorni scorsi.

La *Tribuna* conferma che non vi sarà rimpasto prima della riapertura della Camera, ed aggiunge: «E' stata raccolta la voce di probabili rimpasti e si davano già i nomi degli uscenti dal Gabinetto e dei successori ed un indice della crisi si voleva vedere appunto in questo succedersi di Consigli di ministri. Possiamo smentire tali voci nel modo più assoluto. Il Governo che ha assolto con grande imparzialità il compito, ne facile, ne lieve, delle elezioni, durante le quali furono al massimo grado garantite le pubbliche libertà e l'ordine, si presenterà alla Camera ad ascoltare il pensiero ed il giudizio dell'Assemblea rinnovata. A seconda del pensiero e del verdetto della nuova Camera, il Governo prenderà corse regolari. Il Gabinetto stabilirà soltanto quelle variazioni che sono imposte dalla forza maggiore, cioè alla sostituzione di due membri del Governo non rieletti, il ministro per l'assistenza on. Da Como ed il sottosegretario alle Colonie, on. Theodoli, che hanno già inviato le loro dimissioni. La mancata rielezione dell'on. Da Como porterà forse come conseguenza la trasformazione del Dicastero da Ministero a Sottosegretariato e ciò secondo i criteri che più volte erano stati espressi dal presidente del Consiglio».

Assunte informazioni intorno alla notizia lasciata pubblicata che, prima della inaugurazione della legislatura, il ministro degli Esteri, on. Tittoni, lascierebbe il proprio posto e sarebbe sostituito dal senatore Scialoja, viene dichiarato nelle sfere ministeriali che tale notizia è infondata. Non si esclude che le condizioni di salute dell'on. Tittoni abbiano bisogno di riguardi, ma si aggiunge che l'onorevole Tittoni si ripresenterà con gli altri ministri alla Camera. Ciò perchè l'on. Nitti non intende procedere ad una crisi extra-parlamentare. Il Ministero, secondo il presidente del Consiglio, deve ripresentarsi alla Camera per chiedere ad esso un voto, che servirà di norma per la condotta dell'on. Nitti, cioè per un eventuale rimpasto, oppure, se sarà necessario, per le dimissioni. Ma prima del voto non vi può essere crisi anche perchè la sostituzione del ministro degli Esteri prima del voto toglierebbe ogni forza al Ministero e lo porrebbe in condizioni equivalenti a quella di presentarsi dimissionario. Questo si dice nelle sfere ministeriali, ma è certo che l'onorevole Tittoni, se si presenterà probabilmente alla Camera con l'on. Nitti, non rimarrà lungamente ancora ministro degli Esteri. Si conferma poi che assai probabilmente il ministro Da Como, caduto nelle elezioni, non sarà nominato senatore, nè sostituito. Si dice poi che a Sottosegretario di Stato per le Belle Arti sarà nominato, come ripetutamente si è detto, il senatore Pompeo Molmenti.

I deputati caduti
invitati a restituire le chiavi.....

Roma, 21, notte.

I Questori della Camera rinnovano viva preghiera agli ex-deputati di voler restituire all'Ufficio di Questura della Camera le chiavi dei tiretti loro assegnati nelle sale di Montecitorio, dovendosi provvedere allo sgombro di essi e alla loro assegnazione ai deputati nuovi eletti.

Una dimostrazione socialista
si prepara a Genova

Genova, 21, notte.

Il Partito socialista ufficiale ha organizzato per domenica 23, alle ore 15, una grande manifestazione alla quale sono state invitate a partecipare tutte le forze socialiste ufficiali della Liguria. Il corteo muoverà dai terrazzi di via Milano per la stazione Principe, ed attraversando tutta la città si scioglierà in piazza Tommaseo. In piazza Umberto I sarà tenuto un comizio, nel quale parleranno i neo-deputati del Partito socialista ufficiale. Dalla Direzione del Partito è stato fatto uno speciale invito alle diverse sezioni della Liguria di intervenire con bandiere rosse e bande. L'Autorità ha disposto perchè l'ordine pubblico non sia turbato.

Commenti inglesi
alla vittoria socialista italiana

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 21, notte.

Sull'esito delle nostre elezioni qui i commenti sono ancora pochi. Esse, del resto, non sono state seguite con l'attenzione che venne dedicata alla lotta elettorale in Francia e persino nel Belgio. Giustamente un'importante rivista inglese osservava, qualche settimana addietro, come da molto tempo qui si dia poca attenzione alle cose italiane, salvo di tanto in quando, sopravvenendo episodi piccanti, come il colpo dannunziano a Fiume.

La colpa è di... Wilson!

Sino a ieri sulle elezioni italiane erano apparse della osservazioni sporadiche, la più notevole delle quali quella in un articolo di fondo del *Daily Chronicle*. Questo foglio, in un commento forse intenzionato, ma superficialissimo, attribuiva il successo degli elementi di estrema sinistra da noi al fatto che l'Italia, grazie alla politica adriatica a cui il presidente Wilson costrinse la Conferenza di pace, si sente sconfitta o almeno defraudata dei frutti della vittoria. Inoltre, la sua popolazione soffre così terribilmente della scarsità di carbone, di viveri e di lavoro, che si giustificano le ragioni del suo malcontento. Il giornale poi ammoniva gli alleati a considerare l'esito delle nostre elezioni come un segnale di pericolo, ma anche suggeriva alcuni mezzi più consoni a pratici per riparare.

Il giudizio del *Daily Chronicle* era, come accennai, molto superficiale perchè non spiegava come mai il socialismo abbia avuto una grande vittoria anche nel Belgio, la cui popolazione sta molto meglio della nostra e che è trattata con tanto favore dagli alleati e non si sente certamente sconfitta. Il *Daily Chronicle*, inoltre, concentrava straordinariamente sopra Wilson la colpa del mancato riassetto adriatico, accordandosi che in ogni caso, dal punto di partenza, le cose non avrebbero potuto andare meglio.

Il «Times» soddisfatto...

Oggi è la volta del *Times*, che alle nostre elezioni dedica un intero articolo editoriale, mentre sin qui vi erano state soltanto notizie frammentarie. Ora il *Times*, sotto l'aspetto internazionale, anzichè trovarvi un segnale di pericolo, appare soddisfatto dell'esito delle nostre elezioni. «Qualunque possa essere lo effetto sulla politica interna dell'Italia — esso scrive — il successo dei socialisti e quello del Partito popolare dovrebbe esercitare un benefico influsso sulla situazione europea». Non sappiamo con quale ardore sia condivisa dai suoi amici italiani la soddisfazione del nostro organo londinese. Ma il *Times* ai spiega argomentando: «Qualunque altra cosa le elezioni italiane possano significare, esse significano una chiara confessione delle tendenze militariste e nazionaliste, che hanno caratterizzato la politica di tutti i Governi borghesi degli ultimi anni. Il Gabinetto Orlando-Sonnino cedette a tale tendenza, incoraggiando così nel Paese speranze ed aspettazioni che sarebbe stato impossibile soddisfare». Quindi il *Times* si immerge nel suggetto che più gli sta a cuore, vale a dire la questione jugo-slava e negli eventi di Fiume. Il giornale attacca ancora una volta l'impresa dannunziana descrivendola come ridicola e addirittura grottesca. Fa anche la voce grossa inviando il Governo italiano a mettere ora a posto il poeta e pretendendo che i Governi alleati dal canto loro debbano voler vedere risolta la vertenza di Fiume al più presto possibile. La voce grossa del *Times* non interpreta più, nei riguardi di Fiume, come in tante altre questioni, il pensiero del Governo inglese, col quale il giornale sia ai ferri corti.

I nazionalisti italiani, quantità trascurabile...

L'organo quotidiano dei laburisti il *Daily Herald* si rallegra forse più lealmente del *Times* della vittoria dei socialisti italiani, mettendo in speciale rilievo il fatto «che i nove decimi dei nazionalisti esteri sul posto, assumono qualche interesse alcune constatazioni di corrispondenti inglesi da Roma e da Milano. Quello della *Morning Post*, tra l'altro, osserva che adesso si vede come i nazionalisti siano una quantità trascurabile senza alcuna presa sulle masse. Il chauvinismo si è manifestato in ribasso anche a Roma. Il corrispondente del *Daily Telegraph*, che assisteva alla baraonda dell'altra sera a Milano,

Il giornalista aggiunge che, in seguito alla condotta delle bande tumultuanti, seguaci di Mussolini e via dicendo la situazione si era fatta intollerante e quindi approva gli atti energici delle autorità.

M. P.

La crisi governativa belga
dopo il successo socialista

(Servizio speciale della Stampa)

Bruxelles, 21, notte.

I risultati ufficiali delle elezioni, così come sono stati proclamati per la Camera e il Senato, creano una situazione abbastanza difficile. Infatti, da un lato, la destra (75 cattolici e 5 attivisti fiamminganti, che sono notoriamente dei clericali) è in minoranza alla Camera, ove le due sinistre riunite comprendono 69 socialisti, 34 liberali e 2 eletti combattenti, cioè 105 deputati, di cui due senza colore politico definitivo. Le due sinistre dispongono di una maggioranza di cinquanta voti. Ma d'altra parte il partito cattolico conserva la maggioranza al Senato. Allo scrutinio di domenica la destra ha ottenuto 43 seggi nell'Alta Assemblea, i liberali 30, i socialisti 20, una minoranza di 7 senatori dei Consigli provinciali, e siccome questi non sono stati rinnovati dal 1914, è certo che i tre partiti conserveranno le loro vecchie posizioni. In guisa che la Destra si manterrà probabilmente al Senato con 8 o 9 voti di maggioranza sulla due sinistre riunite. Devesi inoltre aggiungere che parecchi eletti socialisti al Senato non riuniscono le condizioni di eleggibilità previste dalla legge elettorale, costicchè i seggi che sono loro attribuiti dovranno essere ripartiti fra i candidati delle altre liste.

Questa situazione ha la sua importanza poichè il nuovo parlamento ha per compito principale la revisione della Costituzione, sovratutto nel senso di una riforma radicale del Senato. Non si ha ancora nessuna indicazione sicura per quello che concerne la formazione del nuovo Gabinetto. Il Re procede a dei consulti fra i personaggi più in vista del tre partiti. Alcuni socialisti preconizzano la costituzione di un Gabinetto di sinistra coi liberali; ma questi ultimi non sembrano condividere questo modo di vedere. Tende a prevalere l'idea che bisognerà rinunziare a qualsiasi Governo di partito e costituire una maggioranza parlamentare su un programma di Governo ben definito senza preoccuparsi della politica dei gruppi. E' la tesi che il signor Deveze, deputato liberale di Bruxelles, ha sostenuta durante una recente conferenza, e che Giulio Destrée, deputato socialista di Charleroi, ha sostenuto anch'egli durante la campagna elettorale. Se questo modo di vedere dovesse prevalere, una parte della sinistra socialista, la sinistra liberale e la sinistra destra a tendenze democratiche, costituirebbero un Governo del centro di Sinistra. L'opposizione sarebbe formata da un'estrema sinistra composta dei socialisti più avanzati e da una estrema destra composta dei radicali conservatori e dei 5 attivisti fiamminganti.

Per le merci provenienti dagli Stati Uniti

Roma, 21, notte.

Con recente provvedimento il Ministero delle Finanze ha autorizzato le dogane ad applicare alle merci di origine o provenienti dagli Stati Uniti, nei riguardi dei dritti di importazione, lo stesso trattamento in favore vigente per le merci di origine o provenienti dalla Gran Bretagna.

Prossimo congedo della classe 1896

Roma, 21, notte.

Conformemente al programma già stabilito dal Governo, il Ministero della Guerra, proseguendo nelle operazioni di smobilitazione, disporrà per il prossimo congedamento della classe 1896. Per assicurare tuttavia, nel contempo, la continuità del funzionamento di imprescindibili servizi, occorre attenuare, almeno in parte, la sensibile immediata diminuzione di forza che da tale congedamento deriva, apporrà il Ministero della Guerra, analogamente a quanto venne già praticato in occasione del congedamento della classe 1895, addiverrà al richiamo di un altro quadrimestre della classe 1900. Sarà prossimamente congedata anche la classe 1896 della R. Marina.

(Stefani).

Clemenceau
sarà Presidente della Repubblica?

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 21, mattino.

I corridoi di Palazzo Borbone cominciano ad animarsi. Vecchi e nuovi deputati vi si intrattengono a conversare, oltre che sulla lotta elettorale, anche e sopratutto su quello che farà ora Clemenceau. Su questo punto tutti i parlamentari sono d'accordo nel ritenere che il Presidente del Consiglio non seguirà l'esempio di Waldeck-Rousseau, dopo le elezioni del 1902, e che rimarrà al potere fino a che non si sia svolta tutta la serie delle elezioni comunali, cantonali, dipartimentali e senatoriali, che avranno luogo coi mesi di dicembre e di gennaio, fino alla elezione del Presidente della Repubblica, che avrà luogo nella seconda quindicina di gennaio; elezione che, secondo la Costituzione, dovrebbe avvenire il 17, ma che, per la poca sua distanza dalla data delle elezioni senatoriali (che avranno luogo il giorno 11), potrà essere ritardata di qualche giorno.

Al Governo fino a Gennaio

Si aggiunge che se Clemenceau si ritirasse prima delle elezioni senatoriali, Poincaré non avrebbe le indicazioni d'uso per insaricare una personalità politica di formare il nuovo Gabinetto. Si crede quindi che Clemenceau continuerà a rimanere al potere ancora per alcune settimane. Amici suoi che ebbero occasione di intrattenersi con lui in questi giorni dichiarano che egli, contrariamente al suo desiderio, non si ritirerà dal potere prima del prossimo gennaio e cioè non abbandonerà la presidenza del Consiglio prima della rinnovazione del Senato. Nella prossima settimana Clemenceau, di ritorno dalla Vandea, esaminerà la situazione interna creata dalla mancata rielezione di parecchi membri del Gabinetto. Qui generalmente si crede che le dimissioni dei ministri della Pubblica Istruzione Lafevre, del Lavoro Collard e del Commercio Clementel, caduti nelle elezioni di domenica, siano imminenti, e che Clemenceau, al ritorno dalla Vandea, al principio della settimana entrante, proceda al rimpasto ministeriale reso necessario da queste dimissioni inevitabili dal punto di vista politico, per quanto la Costituzione non le esiga. Questa crisi parziale sarà brevissima, poichè il presidente del Consiglio si attribuisce l'intenzione di sostituire i ministri dimissionari coi sottosegretari di Stato attualmente in funzione. Così il sottosegretario di Stato alla Guerra Jeanenay assumerà il portafoglio della Pubblica Istruzione, quello della Sanità militare, Mourié, il portafoglio del Lavoro, ed il sottosegretario alla smobilitazione, Deschamps, quello del Commercio.

Un altro ministro, oltre quelli battuti domenica scorsa nelle elezioni, lascerà prossimamente il Gabinetto: il ministro dei lavori pubblici Claveille, che, secondo assicura la *Presse de Paris*, verrà nominato presidente della Commissione internazionale del Reno, non appena il trattato sarà entrato in vigore. Esso verrà sostituito dal proprio sottosegretario signor Cels. La missione della Commissione internazionale del Reno, che comprenderà 19 membri fra cui due rappresentanti dei Paesi Bassi, della Svizzera, della Gran Bretagna, dell'Italia e del Belgio, e 4 per gli Stati tedeschi delle rive del fiume e 5 per la Francia, sarà di assicurare la libera navigazione sul Reno, che diviene una specie di fiume internazionale. La Commissione dovrà pure sorvegliare l'esecuzione da parte della Germania della cessione di rimorchiatori e di navi nonchè delle installazioni nel porto di Rotterdam.

Così completato il Gabinetto, Clemenceau presiederebbe alla *reatree* della Camera e del Senato nonchè alle elezioni presidenziali. A tale riguardo gli amici del presidente del Consiglio affermano che il successore di Poincaré è tuttora particolarmente designato: esso sarebbe appunto Clemenceau che lascierebbe il Ministero della Guerra per l'Eliseo.

Sorrisi e battute

Intorno alle elezioni politiche cominciano a fiorire gli aneddoti di cui abbondano le pagine dei giornali ebdomadari. L'elezione di Tardieu e quella di Blandel hanno fatto grande giuoco a Clemenceau. Lo scacco dei Mandel gli sarebbe stato sopratutto penoso, perchè l'avrebbe considerato come una sconfitta personale. Ma l'elezione che lo interessava personalmente era quella del ministro Loucheur. Durante tutta la mattinata di lunedì la preoccupazione del presidente del Consiglio era per l'esito della elezione del ministro della ricostituzione nazionale, ed ogni volta che gli veniva recato un comunicato di risultati parziali, Clemenceau chiedeva: «E Loucheur?». Il suo volto si illuminò di un sorriso quando seppe che Loucheur era stato eletto con una buona dozzina di candidati della sua lista. Uno dei suoi intimi si azzardò di chiedere: «Ora che Loucheur è eletto ci darà del carbone?». Clemenceau rispose senza sorridere: «Che importa? Loucheur ha la prima qualità che occorre ad un uomo politico: la fortuna. Vedete, la sua elezione mi apporta più che del carbone, mi reca il disgelo». Ed infatti la neve, che era caduta senza interruzione sabato, coprendo finalmente di un velo bianco gli affissi di tutti i candidati, si solidificava al tepore di un sole primaverile. Clemenceau ha appreso allegramente la sconfitta di alcuni dei suoi ministri. Nel momento in cui gli venne riferito che il suo vecchio amico Laffere era stato sconfitto, egli apprese l'elezione di Calmes capo Gabinetto del ministro della P. I.: «Ah, va bene! — disse. — Caduto Laffere è eletto il suo capo gabinetto. Non vi è nulla di cambiato nel Ministero di via Grenelle».

Viviani ed il Vaticano

Un giornale ebdomadario narra che l'ex Presidente del Consiglio Viviani, all'indomani della sua elezione, raccontando in un crocchio di deputati nella Sala dei Passi Perduti di Palazzo Borbone certe peripezie della campagna elettorale, parlava del nuovo orientamento della Camera: «Siete sempre partigiano della ripresa delle relazioni diplomatiche con la Santa Sede?» — chiese qualcuno. — «Più che mai — rispose Viviani — e sono persuaso che prima di tre mesi avremo l'ambasciatore presso il Vaticano». Il discorso venne riferito a Barthou, il quale disse semplicemente: «Decisamente Viviani vuole ridiventare Presidente del Consiglio». Volendo forse con questo dire che uno dei primi atti sarebbe quello di riannodare con il Vaticano delle relazioni, che d'altra parte sono state riallacciate ufficiosamente, com'è noto, durante un certo periodo della guerra.

Si annunzia da Quimper che la candidatura ad un seggio senatoriale vacante nel Finisterre è stata offerta al Maresciallo Foch, il quale ha dichiarato che l'accetterà soltanto se sul suo nome verrà realizzata l'unione di tutti i Partiti.

Nazionalismo d'affari

La diana della battaglia protezionistica in Inghilterra è stata suonata dai fabbricanti di balocchi. Sono infatti balocchi, merceria, cianfrusaglie che la Germania, appena riaperte le importazioni nel Regno Unito, ha mandato colà a far concorrenza alla produzione britannica. Come il nostro corrispondente a Londra ebbe allora ad osservare, si tratta di cose troppo minime per confermare i timori che si nutrivano di una improvvisa invasione germanica dei mercati esteri alla ripresa degli scambi; ma esso sorge pur sempre abbastanza grandi pei fabbricanti inglesi delle medesime cose, i quali, dopo cinque anni di mercato chiuso, sono i primi a risentire gli effetti del ritorno alla concorrenza. E strillano, naturalmente, supplicano il Governo di rimettere subito il catenaccio alle importazioni dall'estero, bandiscono per tutta l'industria nazionale la crociata contro la libertà di commercio. La stampa conservatrice inglese, com'è naturale, aiuta ed incalza; ma quella liberale e quella laburista contrattaccano vigorosamente, denunciando nel pronunciamento dei fabbricanti di balocchi il primo segno della riscossa protezionistica, contro la quale conviene reagire nell'interesse dell'economia nazionale, del consumatore inglese e della ricostruzione europea. Così, dai burattini, bambole, cavallini di legno, trottole e lanterne magiche, si ripiglia in Inghilterra la grande contesa tra protezionisti e liberisti, che fu già al fondo della politica britannica per decenni e che ancora una volta ritornerà sulla piattaforma elettorale per nuova decisiva prova di forza tra il partito unionista e liberali e laburisti.

Ma il problema non è soltanto inglese; in toni e misure diversi esso ritorna nella politica economica di tutte le Nazioni dell'Intesa ed ha già in Italia espressioni preoccupanti e meritevoli della massima considerazione pubblica; per ciò, qui che in Inghilterra si dice e si fa e si scrive al riguardo offre un indiscutibile interesse anche per noi. Un problema che è poi un fenomeno: il fenomeno del nazionalismo, che, dopo aver fatto gli affari della guerra, vuole sopravvivere negli affari della pace.

***

All'uscio del ministro del commercio inglese, Sir Auckland Geddes, le Commissioni dei giocattolai, dei fabbricanti di automobili ed altri, battono furiosamente per ottenere ancora e sempre protezione contro la concorrenza estera. Ebbene, la stampa liberale dice al ministro: — Non aprite! O meglio: tenete chiusa la porta ministeriale ai supplicanti di favoritismo e aprite le porte della Nazione alla libera concorrenza, sia pure con quei riguardi e cautele che ci vogliono per non arrecare troppo brusco perturbamento ai mercati e per salvaguardare le esigenze fiscali dello Stato. «Siamo di fronte ad un pericolo comune a tutti i sistemi di protezione — scrive il *Manchester Guardian*. — Esso non esisteva da noi prima della guerra, ma esiste ora in grazia delle misure protezionistiche che il Governo ritiene proprie al suo sistema fiscale. Fino a che questo non sarà stato sradicato, ogni commercio spererà di rivolgere il favoritismo a su

sereni spiriti dell'economia liberista a fin dai primi tempi del conflitto si levarono così autorevoli a mettere in guardia il pubblico. Esiste, per esempio un memorandum della Camera di Commercio di Manchester nel quale, a proposito delle così dette « industrie-chiavi », (industrie considerate come essenziali alla sicurezza del paese) si ammoniva che, meglio di ogni violenta ingerenza governativa per tagliar via i concorrenti, sarebbe stato conveniente chiedere l'aiuto dello Stato a sviluppare e perfezionare l'istruzione tecnica nazionale nel campo di quelle medesime industrie, che la Germania condusse alla perfezione soprattutto con la tenacia dello studio e del lavoro, grazie alla sua progredita « scienza della produzione ». Ed esiste ancora un discorso di sir Hugh Bell, grande industriale metallurgico ma liberista, nel quale il problema veniva ripreso dalle basi col chiedersi che cosa fosse mai una « industria-chiave ». Ai fini della sicurezza nazionale, ai fini della guerra, materiali ed industrie che cento o cinquanta anni fa nessuno avrebbe potuto considerare come essenziali alla preparazione bellica, si sono dimostrate ora essenzialissime; e così per la guerra dell'avvenire, chi può dire oggi quali nuovi elementi industriali, quali nuovi materiali potranno riuscire indispensabili? Logicamente bisognerebbe considerare ogni industria, ogni elemento come « chiave » di successo bellico; proteggere ferocemente tutte le industrie nazionali. Esiste, infine, uno studio dell'ex-sottosegretario del Commercio, Robertson, in cui è messo in luce — fin da allora — l'assurdo di esigere dalla Germania riparazioni e indennità di guerra e nello stesso tempo di stabilire il boicottaggio del commercio tedesco, ovvero un sistema doganale a tariffe proibitive per gli alleati e le colonie e a tariffe proibitive a quasi per la Germania: voler satollare le passioni di guerra nella politica doganale — diceva il Robertson — è rovinare tutto il nostro avvenire commerciale, vuol dire rincarare la vita ai consumatori inglesi, vuol dire condannare il paese a ripetere gli stessi errori che hanno trascinato la Germania alla guerra, con la finanza speculatrice, col « dumping » ed ogni altro mezzo di subdola espansione mercantile, tutte cose che fatalmente conducono a nuova guerra.

Ciò si diceva o si scriveva in Inghilterra nei primi tempi del conflitto, non prevedendo che la mentalità protezionistica avrebbe cercato d'imporsi al Governo per continuare, con le tariffe doganali, gl'embargo e altre restrizioni, la guerra commerciale in tempo di pace.

***

In Italia, purtroppo, il fenomeno protezionistico si ripete in modo anche più subdolo. Se i Governi della guerra trascurarono ogni seria provvidenza pel dopo-guerra economico, taluni gruppi d'interessanti cominciarono per tempo ad agitarsi a favore di alte tariffe protettive dopo la pace, e il risultato di queste previdenti mosse protezionistiche si può oggi vedere nella trovata delle tariffe straordinarie provvisorie elaborate di sorpresa dal governo dell'on. Nitti, all'insaputa della stessa Commissione parlamentare presieduta dal Luzzatti, la quale ha dovuto ingoiare la amara pillola rimandando a più tardi le sue conclusioni definitive. Di questo decreto noi già dicemmo: bisogna che esso abbia la più breve vita possibile. Ma oggi esso ha già alcuni mesi di vita, e il fatto che un tal decreto è in vigore mostra come sieno vigili e potenti quelle forze le quali tentano di assicurarsi la protezione statale dei propri interessi particolari a spese della Nazione. E non si è sentito anche la Confederazione generale dell'industria reclamare l'adozione della « tariffa doppia », in luogo dei trattati di commercio? I trattati di commercio, com'è noto, importano tra paese e paese mutue concessioni doganali intese a favorire gli scambi: il sistema della doppia tariffa — una tariffa fissa di base ed un dazio mutevole *ad valorem* da aggiungere a quella in misura sufficiente a sopprimere la concorrenza del prodotto estero — significa invece aperta guerra commerciale, catenaccio a graduazione contro i prodotti forestieri a miglior mercato.

Ora è increscioso doverci rifare dall'a. b. c. del sillabario economico per ricordare i fatti scientifici e di esperienza che insegnano la vanità dannosa del pregiudizio protezionistico; ma dopo la lunga e comoda parentesi guerresca, che ha servito a taluni gruppi a fare ottimi affari protetti, è d'uopo richiamare l'opinione pubblica alla realtà dei fatti e delle leggi economiche. Il protezionismo, come sistema assoluto e permanente, aggrava il consumatore rincarando il costo dei prodotti e non favorisce lo sviluppo dell'economia nazionale perchè non ha affatto la virtù di creare capitali, mano d'opera, proprie condizioni naturali. Esso favorisce unicamente questa o quella industria protetta a scapito di tutte le altre e a spese della comunità. Sovrappone l'artificio alla natura. E' la serra calda per artificiali coltivazioni d'interessi particolari. E il protezionismo chiama il protezionismo, l'alta tariffa provoca la tariffa più alta, sicchè tra un paese e l'altro gli effetti della protezione finiscono per neutralizzarsi sull'uno e sull'altro prodotto con generale e moltiplicantesi aggravio di tutti i mercati. Gl'industriali non possono chiedere insieme allo Stato e la protezione più rigida e l'aiuto ad esportare. Solo la libertà di commercio ha la virtù di favorire gli scambi, d'intensificare le esportazioni, di rendere veramente economica la produzione. Gl'industriali sani, coloro che cercano i sani impieghi produttivi del capitale e il reddito reale e non fittizio, devono seguire l'esempio di quei loro maggiori colleghi britannici, i quali intendono la naturale connessione tra il beninteso interesse particolare e le generali convenienze dell'economia nazionale, epperò chiedono allo Stato non l'intervento diretto con onerose tariffe protettive sempre più alte, ma l'indiretto sussidio fruttuoso di bene per tutti con la miglior cura dell'istruzione tecnica e della preparazione scientifica, con il risanamento del credito, con lo sviluppo dei mezzi di trasporto, con una sagace organizzazione all'estero.

Questo è buon nazionalismo economico, non di affari privilegiati, ma per il proficuo e durevole progresso del lavoro, della produzione, della ricchezza dell'intera nazione. La nuova Camera dovrà affrontare al più presto il problema doganale per risolverlo fuor degli arbitrii e delle speculazioni affaristiche, con larga e onesta visione dei veri interessi del popolo italiano.

Le elezioni

I deputati del Piemonte
per la nuova Legislatura

Diamo in base agli ultimi scrutini e per ordine alfabetico l'elenco dei deputati del Piemonte per la nuova legislatura:

TORINO - Liberali: Bevione, Boselli, Facta, Rossi Cesare, Olivetti; **Popolari**: Crispolti, Fino, Marconcini; **Socialisti**: Barberis Francesco, Bellagarda, Buggino, Cassini, Elena, Frola, Gay Matteo, Misiano, Morgari, Pagella, Romita.

ALESSANDRIA - Liberali: Brezzi, Marescalchi, Murialdi; **Popolari**: Borsarelli, Brusasco, Doria-Lamba; **Socialisti**: Bellomi, Casalini Mario, De Michelis, Pistoia, Sclavanti, Tassinari, Zanzi Carlo.

CUNEO - Liberali: Bianchi Carlo, Giolitti, Peano, Soleri; **Popolari**: Bertolino, Bertone, Bubbio, Zaccone; **Socialisti**: Cavaliera, Lombardi, Paolino, Roberto.

NOVARA - Liberali: Alice, Falconi, Rossini; **Popolari**: Pestalozza; **Socialisti**: Beltrami, Bianchi, Ferraris, Miali, Malatesta, Quaglino, Rainelli, Rondani.

La fine del Gruppo piemontese
del Fascio parlamentare

I risultati definitivi della votazione segnano la distruzione del gruppo piemontese del Fascio parlamentare. Sono infatti caduti cinque su sei deputati fasciati, cioè Danco, Girelli, Compans, Mirafiori e Siccardi. Si è salvato l'on. Bevione, ma pure non sarà invece l'on. Girelli, a salvarsi in sua vece, poichè i computi non ufficiali hanno variata un po' la situazione. E molto significativa la caduta dell'on. Danco, il quale fu ministro del Gabinetto Salandra nel 1915.

Risultati definitivi
Liste, cifre, nomi

ALESSANDRIA. — I risultati definitivi della provincia sono i seguenti. I candidati socialisti eletti sono sei e cioè Tassinari, Bellomi, Zanzi, Donicheloni, Pistoia, Bocalandi, con voti di lista 71768; i cattolici sono tre, cioè Bianco, Scotti e Borsarelli con voti di lista 32351, i liberali 2 Murialdi e Brezzi con voti di lista 27556; degli agrari uno con voti di lista 12213 dei combattenti uno, Zerbo, con 10219 voti.

ANCONA-PESARO-URBINO. — Inscritti: 192.532; votanti 81.209.

Eletti: socialisti: Alessandro Bocconi, voti 45.913; Giuseppe Filippini, 44.391; Augusto Rodi, 42.107; Antonio Santini, 37.882. — P. P. I.: Giovanni Bertini, 31.434; Mario Cingolani, 26.324 — Liberali democratici: Gio Batta Milani, 17.541; Vittorio Vettori, 17.267 — Repubblicani: Arnildo Delardi, 14.339.

CALTANISSETTA. — Iscritti 122.727; votanti 49.357.

Eletti: Democratici: Pasqualino Vassallo, voti 32.378; Lo Piano Agostino 28.509; Napoleone Colajanni 26.574. — Popolari: Cascino Calogero 20.519; Vassallo Ernesto 19.291.

CAMPOBASSO-BENEVENTO. — Iscritti 200.763; votanti 98.759.

Eletti: Opposizione: De Caro Raffaele voti 44.561; — Marracino Alessandro, 43.671; — Pietravallo Michele, 43.015; — Pascale Luigi, 42.162; — Ministeriali: Venditti Antonio 42.966. — Bianchi Vincenzo, 41.585. — Spadino Eugenio, 39.061; — Basile Luigi, 38.776. — Popolari: Bosco Lucarelli Giovanni Battista 19.808. — Democratico: Baldassare Pietro, 13.759. — Combattenti. Carusi Mario, 11.671.

CHIETI. — Inscritti 130.733; votanti 93.340, voti nulli, contestati e non attribuiti 803.

Eletti: Liberali ministeriali: Raffaele Caporali con voti 42.039; Camillo Marzanotte, 41.891; Pasquale Masciantonio, 40.272; Francesco Tedesco, 39.031 — Gruppo d'opposizione e dei combattenti: Vincenzo Riccio 31.109; Edoro Janni 30.244.

FERRARA-ROVIGO. — Inscritti 168.361; votanti 116.618. Eletti Socialisti: Giacomo Matteotti con voti 96.492; Adelmo Niccolai, 92.728; Dante Gallori, 90.755; Guido Marangoni, voti 87.517; Galileo Reghi, 87.310. — P. P. I.: Umberto Merlin, 31.736; Armando Calzolari, voti 29.102. — Blocco: Pietro Sitta, 19.849.

MANTOVA. — Sono stati proclamati eletti deputati: Bucco Ercole (socialista ufficiale) con voti 57.956; Dugoni Enrico (socialista ufficiale) con voti 57.507; Grandi Ferdinando (socialista ufficiale) con voti 53.102; Murani Mario (socialista ufficiale) con voti 50.765, Donati Ivanoe (socialista riformista) con voti 19.784.

PADOVA. — Risultati definitivi: Inscritti 150.026, votanti 80.431; lista testa di donna turrita, voti 76.418; lista socialista, voti 22.020; lista popolare, voti 35.001. Sono proclamati eletti deputati: Arrigoni Degli Oddi Ettore (popolare) con voti 45.285; Piva Edoardo (id.) con voti 44.443; Schiavon Sebastiano (id.) con voti 44.428; Panebianco Gino (socialista) con voti 35.470; Carazzolo Gian Tristano (socialista) con voti 34.863; Passan Felice (socialista) con voti 32.653; Alessio Giulio (lista testa di donna turrita) con voti 22.299.

PAVIA. — Inscritti 165.796; votanti 109.057. Eletti: Socialisti: Egisto Capelli con voti 76.906; Emilio Modigliani, 75.011; Luigi Montemartini, 75.783; Giovanni Scagliotti, 71.363; Alessandro De Giovanni, 69.423; Emilio Canevari, 67.960. — P. P. I.: Angelo Mauri, 26.146 — Unione liberale democratica: Attilio Fontana, 20.822.

PISA-LIVORNO. — Inscritti 168.085; votanti 80.389. Eletti. Socialisti: Giuseppe E. Modigliani con voti 49.150; Giuliano Corsi, 39.453; Mussardo Capocchi, 36.788. — Blocco democratico: Arnaldo Dello Sbarba- Max Bondi. — Repubblicani: Ettore Sighieri. — P. P. I.: Giovanni Gronchi.

RAVENNA-FORLI'. — Inscritti 194.433, votanti 94.995. Eletti. Socialisti: Umberto Brunelli con voti 66.692; Nullo Baldini, 64.605; Ettore Croce, 53.477; Giovanni Bacci, 50.771; Umberto Bianchi 49.199. — Repubblicani: Gio. Batta Pirolini, 35.568; Ulderico Mazzolani, 35.096. — P. P. I.: Carlo Zucchini, 25.659.

REGGIO-CALABRIA. — Inscritti: 136.865; votanti, 70.809.

Eletti: Democratici liberali: Giuseppe De Nava con voti 39.557; Giuseppe Albanese, 36.569; Pietro Filesi, 36.891 — Blocco democratico combattenti: Tiberio Evoli, 24.462; Rocco Caminiti, 24.571; P. P. I.: Ferdinando Nunziante, 20.478; Giuseppe Capelleri, 20.077.

SALERNO. — Eletti: Liberali: Andrea Torre con voti 56.956; — Mauro Clemente 51.570; — Giovanni Amendola 49.690; — Giovanni Cuomo 45.795; — Giulio Grimaldi 45.475; — Popolari: Mattia Farina, 34.629; — Goffredo Lanzara, 28.873; — Salvatore Camera, 28.581; — Democratici: Giovanni Camera, 23.017; — Pietro Capasso, 22.356.

SIRACUSA. — Inscritti 148.890; votanti 76.939. — Socialisti riformisti 30.321 — democratici liberali 29.286 — socialisti 8763 — Popolari 2245 — Costituzionali 229. — Voti nulli 849, contestati non attribuiti 95.

Eletti: Socialisti riformisti: Edoardo Di Giovanni, Antonino D'Agata, Lorenzo Cocuzza — Democratici liberali: Giuseppe Fiammingo, Enrico Giarracà, Emanuele Finocchiaro Aprile.

UDINE-BELLUNO. — I voti ottenuti a Belluno dalla lista socialista (falce e martello) con circa tredicimila di maggioranza su le altre liste, danno eletti il muratore Santin, l'avvocato Vigna e l'avvocato Basso, del quale occorre ricordare come non fosse riconosciuta la sua candidatura dal gruppo socialista a causa dei suoi precedenti interventisti. Gli altri due eletti sono il radicale onorevole Pierbiboni e il popolare avvocato Cattini. A Udine sono invece riusciti i popolari comm. Tano, ex sindaco di Monselice, e l'avvocato Fontana. Il Tarcente; l'onorevole Girardini, del Fascio; il democratico cristiano on. Cirioni, di Spilimbergo; il combattente onorevole Gasparotto e i socialisti avvocati Cosattini e Piemonte.

I partiti nella nuova Camera
secondo una statistica romana

Roma, 21. notte.

La « Tribuna » pubblica il quadro dei partiti della nuova Camera. Secondo questa statistica, la nuova Camera sarebbe composta di 225 fra liberali e radicali, 95 popolari, 157 socialisti, 31 repubblicani e riformisti. Giova notare, a proposito della cifra dei popolari, che la Direzione del P. P. afferma che i deputati cattolici eletti sono 101. Premesso ciò, ecco quale sarebbe, secondo la « Tribuna », il quadro dei partiti nella Camera nuova:

In Piemonte sarebbero eletti 15 liberali, 11 popolari e 30 socialisti.

In Lombardia: 11 liberali, 19 popolari, 32 socialisti, 2 riformisti-repubblicani.

Nel Veneto: 11 liberali, 20 popolari, 23 socialisti.

Nella Liguria: 5 liberali, 4 popolari, 6 socialisti, 2 repubblicani.

Nell'Emilia: 3 liberali, 6 popolari, 22 socialisti, 4 repubblicani-riformisti.

In Toscana: 10 liberali, 8 popolari, 16 socialisti, 3 repubblicani-riformisti.

Nelle Marche: 5 liberali, 4 popolari, 6 socialisti, 1 repubblicano.

Nell'Umbria: 3 liberali, 4 popolari, 6 socialisti, 1 repubblicano.

Nel Lazio: 5 liberali, 1 nazionalista, 4 popolari, 4 socialisti, 1 riformista.

Negli Abruzzi: 20 liberali, 3 socialisti.

Nella Campania: 35 liberali, 9 popolari, 2 socialisti, 2 riformisti-repubblicani.

Nelle Puglie: 17 liberali, 2 popolari, 5 socialisti, 4 repubblicani-riformisti.

In Basilicata: 10 liberali.

In Calabria: 18 liberali, 4 popolari.

In Sicilia: 30 liberali, 4 popolari, 9 riformisti.

In Sardegna: 11 liberali, 1 popolare, 2 riformisti.

I risultati di Roma
sono ancora incerti

Roma, 21. notte.

Per le elezioni di Roma continuano con grande lentezza le operazioni di scrutinio nella sede centrale elettorale al Palazzo di Giustizia. Ieri sera lo spoglio era giunto alla 51.a Sezione. Fino a questo momento lo spoglio è giunto alla 61.a Sezione, così che, dopo tutte le previsioni di proclamazione degli eletti nella giornata, proclamazione che non potrà avvenire prima di quattro o cinque giorni.

Le crisi comunali
Una nota ministeriale

Roma, 21, sera.

Una nota di carattere ministeriale reca: « A Palazzo Branchi giungono da qualche giorno moltissime dimissioni di Consigli comunali. Il Governo ha ragione di preoccuparsi di questa nuova forma di epidemia che assale le Amministrazioni comunali, le quali, più che compiere un atto di lealtà di fronte ai Partiti vincitori, mirano di voler approfittare dell'occasione per scaricarsi di un fardello che ha pesato troppo sulle loro spalle, ond'è che, se è da deplorare questa tendenza delle Amministrazioni locali, altrettanto è deplorevole l'incitamento partigiano che i Partiti vincitori muovono a quelli sconfitti o che sono tuttora a capo delle Amministrazioni comunali. Quando si pensi che fra quattro o cinque mesi avranno luogo le elezioni amministrative, che vale dimettersi ed invocare le dimissioni? Se un tale stato di cose si dovesse generalizzare, produrrebbe dei gravi perturbamenti nella vita locale e nell'amministrazione generale dello Stato, perturbamenti che è necessario evitare ad ogni costo in questo momento ».

A Belluno

Belluno, 21, notte.

La Giunta comunale moderata ha deliberato di rassegnare le dimissioni, in seguito ai risultati delle elezioni che danno la prevalenza ai socialisti.

A Genova

Genova, 20.

In seguito al risultato delle elezioni politiche, il sindaco ha convocato questa sera a Palazzo Tursi la maggioranza consigliare. La riunione ha avuto luogo, e si è protratta fino a tarda ora. La discussione, che è stata vivacissima, si è conclusa con le dimissioni del Sindaco e della Giunta, dimissioni che sono già state rassegnate nelle mani del Consigliere anziano.

Va notato che la deliberazione della Giunta è stata presa malgrado il parere contrario della maggioranza consigliare che aveva espresso l'avviso che l'Amministrazione dovesse continuare a rimanere in carica.

A Mestre

Mestre, 21, notte.

Il Sindaco, comm. Carlo Allegri, padre di « Fra Giuseppe » — uno degli aviatori del volo famoso su Vienna, morto in guerra, chiamato così nome francescano da Gabriele d'Annunzio nella prosa in cui lo rievocò e lo esaltò — e la Giunta Comunale clerico-moderata hanno deliberato le dimissioni dopo l'esito elettorale che diede alla circoscrizione di Venezia tre socialisti, un popolare, un democratico e un liberale. Si noti che dei sei rappresentanti eletti uno solo è veneziano: il socialista Elio Musatti.

Ricordiamo che la Giunta comunale di Venezia è già dimissionaria per la rottura dell'alleanza clerico-moderata.

A Ovada

Ovada, 21, notte.

In seguito al risultato delle elezioni politiche, che diedero una grande maggioranza al partito socialista ufficiale, la Giunta comunale di Ovada ha rassegnato le proprie dimissioni. Fra giorni seguiranno le dimissioni anche del Consiglio comunale.

A Padova

Padova, 21, notte.

La maggioranza liberale del Consiglio comunale è dimissionaria dopo i risultati delle elezioni che diedero alla città tre rappresentanti socialisti, tre popolari e un solo esponente del blocco nazionale, l'onorevole Alessio, altresì con modesta votazione.

A Piacenza

Piacenza, 21, notte.

In seguito ai risultati delle elezioni politiche, la Giunta comunale ha rassegnato oggi le sue dimissioni.

A Pinerolo
L'on. Facta dimissionario da consigliere comunale

Pinerolo, 21, notte.

La nostra Giunta Municipale si è radunata per esaminare la situazione creata dalle elezioni politiche, che diedero in città una maggioranza al candidato socialista Alessandro Buggino. I socialisti occupano in Consiglio i soli 5 posti della minoranza. La Giunta venne nella determinazione di presentare col Sindaco le proprie dimissioni. L'onorevole Facta ha pure, in data d'oggi, rassegnato il mandato di consigliere comunale. Pare che tali dimissioni saranno seguite da quelle della intera maggioranza. In tal caso Pinerolo sarebbe per la prima volta retta da un Regio Commissario.

A Vercelli

Vercelli, 21.

La Giunta Comunale di Vercelli, da parecchio tempo in crisi per le dimissioni del sindaco, senatore Piero Lucca, in vista anche delle risultanze delle elezioni politiche, che diedero la maggioranza dei suffragi al partito socialista, ha rassegnato le proprie dimissioni. Avremo perciò la ragguagliata di un commissario straordinario, fino alla convocazione degli elettori per le elezioni amministrative.

Il movimento nazionalista in Egitto
La truppe britanniche con le armi ristabilisce l'ordine

Servizio speciale della Stampa

Londra, 21, sera.

Nuovi disordini di carattere politico sono compagnati da saccheggi e distruzioni, sono avvenuti al Cairo ed a Alessandria d'Egitto. La situazione generale in Egitto suscita quindi nuove ansietà, piuttosto acute. Si osserva che l'ordine, ristabilito dopo gli ultimi torbidi, è poco rassicurante. Lord Allenby è ritornato in Egitto al principio della settimana scorsa. Tre giorni più tardi i nazionalisti egiziani celebrarono, attraverso il paese, il primo anniversario della loro domanda di indipendenza. Ad Alessandria le dimostrazioni ebbero luogo a qualche scena violenta. Subito Lord Allenby pubblicò la dichiarazione sulla politica e sulle intenzioni inglesi. Questo testo può dirsi una aumentata ufficiale della versione degli agitatori nazionalisti, secondo cui il protettorato inglese in Egitto significa una specie di annessione. La dichiarazione espone poi i propositi riguardanti la missione di Lord Milner che sta per recarsi in Egitto.

Secondo il *Daily Telegraph* il documento offre assicurazioni che soltanto le frazioni estremiste possono considerare come poco soddisfacenti. Esso dovrebbe esercitare il migliore effetto sulla situazione non appena i suoi termini siano bene compresi. La pubblicazione per altro non potè scongiurare domenica nuovi scoppi di violenti disordini al Cairo ed a Alessandria. I dimostranti vennero a conflitto con la polizia e con la truppa. Vi furono una diecina di morti e circa un centinaio di feriti. Tumulti meno gravi avvennero in entrambe le città, anche mariedì, ma furono agevolmente repressi.

Mercoledì il ministero egiziano rassegnò le sue dimissioni nelle mani del Sultano d'Egitto, secondo un impegno che il Presidente del Consiglio aveva assunto ultimamente. Egli aveva detto che, qualora l'invio della missione Milner fosse definitivamente deciso, il Gabinetto si sarebbe dimesso. Ora la dichiarazione pubblicata da Lord Allenby preannuncia appunto l'arrivo della missione Milner. Questa la situazione fino al punto in cui la riferiscono telegrammi che arrivano con grande ritardo. Il *Daily Telegraph* dice che nel governo dell'Egitto bisognerà riparare a molti errori che sono stati commessi. Esso invoca un regime di giustizia e di simpatia verso gli egiziani ma anche una politica ferma.

M. P.

A Vienna non si vuole
che un Absburgo salga sul trono d'Ungheria

Vienna, 20.

Secondo il giornale *Tages achi Uhrmodendelt* il progetto di chiamare un principe straniero al trono reale ungherese è considerato sempre più sfavorevolmente. Si dice negli ambienti politici viennesi che il Trattato di pace dovrebbe contenere una clausola per impedire che un membro della famiglia degli Absburgo possa salire sul nuovo trono d'Ungheria.

Un episodio di Caporetto
al Tribunale Militare di Milano

Milano, 21, notte.

Stamane si è iniziato innanzi al Tribunale militare speciale il processo contro il maggiore De Maestri Dino ed altri 22 ufficiali del 43 fanteria caduti prigionieri il 28 ottobre 1917 a Subida (Cormons). Il maggiore deve rispondere di tradimento e gli altri tutti di diserzione con passaggio al nemico. Il processo riguarda un episodio triste della rotta di Caporetto. Si era nel terzo giorno della ritirata dalle posizioni del medio Isonzo. Per mancato collegamento colle altre truppe, diversamente valutato dall'accusa e dalla difesa, truppe austriache munite di mitragliatrici si infiltrarono a tergo delle nostre posizioni, iniziando un movimento aggirante e catturando numerosi ufficiali e soldati anche di altre armi presso la sede del Comando del reggimento. La sorpresa riuscì malauguratamente a fare catturare l'intero Comando di battaglione e, ad intervalli, reparti in linea i quali non seppero o non poterono — se ignorarono quanto avveniva alle loro spalle — fronteggiare una valida e disperata difesa delle truppe loro assembrate. Presiede il dibattimento, che si annunzia interessante e vivace, il generale Cavigiia. Sostiene l'accusa l'avvocato militare maggiore Marenghini. Del numeroso stuolo di difensori fanno parte gli onorevoli Cappa, Agnelli, Cavallari e Gasparotto.

Dopo avere nel mattino e nel pomeriggio esaurito parecchi incidenti procedurali, per uno dei quali è accorsa la libertà provvisoria a tutti gli imputati, tranne al maggiore De Maestri, è cominciato l'interrogatorio degli imputati. E' chiamato alla pedana il maggiore De Maestri. Il presidente lo invita a parlare; ed egli comincia respingendo con ogni forza la calunniosa accusa che lo ha travolto e che insozza venti anni di sincera e devota abnegazione all'esercito ed alla Patria. E prosegue narrando minutamente le circostanze salienti delle giornate che precedettero la sua cattura. Si differisce, a precise domande, in accenni a posizioni e località che il presidente conosce molto bene per averle minutamente visitate, coloché un dialogo rapido, serrato e cortese si svolge tra i due. Spiega il mancato collegamento colle altre truppe, quantunque nulla avesse trascurato per avvisare i comandi delle condizioni in cui si trovava. Accenna ch'egli, col suo battaglione di 400 uomini, doveva coprire circa due chilometri di fronte, non avendoli occupati la brigata « Forlì » che prima vi era destinata, e quindi nemmeno il 43.o reggimento fanteria. Accenna alla sorpresa del nemico, che riuscì ad aggirarlo ed a farlo prigioniero, ed alla mancanza assoluta di provvidenze da parte del Comando del reggimento, che si era allontanato. Si diffonde da ultimo in accenni ad episodi tragici che in quei giorni si svolsero.

La continuazione dell'interrogatorio è rinviata a domani.

MATTONELLE senza fumo
Antracite Inglese - Coke gaz
Cochetto Noce e Nocciola
R. GUGLIELMINETTI e C°. - via Reggio, 28 Telefono 30-69
E. PASCHETTA - via Genova ang. S. Teresa Telefono 34-87

Prof. Dott. ORRIGO Cav. G.
OCCHI, ORECCHI, NASO e GOLA
Via Nizza, 15 piano rialzato - Dalle ore 11 alle 12 e dalle 15 alle 18 feriali - 10 a. 12 festivi

DENARI PER TUTTI
Il sottoscritto rende noto ai signori che avessero oggetti fuori uso da usare da vendere, come argenteria, pellicce, frack, sarpe, ecc., che è disposto acquistarli a prezzi convenienti. 23187
Qualora la S. V volesse favorirlo, scriva al seguente indirizzo:
Di Capua Settimio e C.
FERMO POSTA TORINO
CINQUE GIORNI DI PERMANENZA
SI PREGA DI METTERE L'ORA PUNTUALE

FERRI DA STIRO ELETTRICI
EUGENIO PASCHETTA
23, Via Genova - TORINO - Via S. Teresa, 23

FUSTI
da litri 25 - 50 - 100 - 200 castagno, nuovissimi, paraffinati, pronti vendiamo forte partita occasione. 23182
CAVALLO - Via Santa Teresa, 2 - Torino

Con piena fiducia i Medici prendono il "tot".

Ho esaurito due tubi di « tot » e vi dichiaro che ne vidi sensibili vantaggi, anzi scomparvero quasi del tutto i miei disturbi gastrici. Speditemene altri due tubi, non i quali sono certo di guarire del tutto.
Thiene (Vicenza).
Dott. Cav. SEBASTIANO ZIRONDA
Medico-Chirurgo — Capitano di Tappa.

Nello scorso anno, mediante la cura del « tot », potei vincere alcuni disturbi gastrici a carico dello stomaco, disturbi che seriamente mi davano a pensare. Ora, da varii giorni, sono ripreso i sintomi di dispepsia. Sarei perciò gratissimo alla Spettabile Ditta « voleste spedirmi altri due tubi del prezioso medicamento.
Nazzano Romano, 21 gennaio 1920.
Cav. Dott. ANGELO ZEPPONI
Medico-Chirurgo — Ufficiale Sanitario.

Avendo ottenuto sommo vantaggio pei miei disturbi di auto-intossicazione intestinale, in seguito all'uso del vostro « tot », ogni terminati, vi prego di spedirmene altri due tubi, che ritengo indispensabili per il compimento della cura.
Casale di Scodosia (Padova), 13 gennaio 1920.
Dott. ZENI STEFANO
Medico-Chirurgo.

Mio fratello Armando è tanto migliorato del suo male di stomaco che mi sento incoraggiato a richiedere alla S. V. altri due tubi di « tot ».
Milano, 14 gennaio 1920.
Dott. EUGISTO VIVI
Medico-Chirurgo
Corso Vittorio Emanuele, 39.

CEROTTO BERTELLI
(ARNIKOS)
INFRANGE LA POSSANZA DEL DOLORE

SBIANCATE LE VOSTRE MANI
Un metodo semplice garantito

Molte donne, sia giovani che vecchie, soffrono grandemente di mani arrossate. Alle volte ciò dipende da lavoro strenuo, alle volte invece è dovuto alla costituzione fisica, ma qualunque ne sia la causa senza dubbio esso non è normale e riesce spiacevole. Il bagnare le mani nel latte dicesi che riesca il grande aiuto e sollievo alla pelle, ma provate invece la seguente ricetta che ogni farmacista potrà eseguire per voi: in grammi di acqua di rose, 50 grammi di fiori di ozono e 3 grammi e mezzo di tintura di benzoino. Si applichi questo composto sera e mattino con una spugna, dopo essersi lavato, e si lasci asciugare, si strofini quindi la pelle leggermente con un panno soffice. Se fosse possibile, si porti durante la notte un paio di guanti scamosciati che siano stati presi numeri più grandi di quelli usualmente portati. Uso questa ricetta per me stessa, e la trovo delizionamente rinfrescante. E' impareggiabile per togliere via le lentiggini, per prevenire il color bruno o l'abbronzamento del sole, e fa diventare la pelle bella e soffice, chiara e liscia. 22263

EUTROFINA
MASSIMO RICOSTITUENTE dei BAMBINI

LE TOSSI OSTINATE
guariscono con il
GUAIASONE
Il flacone L. 6,60
Farmacia Centrale, Via Roma, 3 14459

CARBONI FOSSILI INGLESI
ANTRACITE, COKE GAS, METALLURGICO
per industria e riscaldamento
Garanzia qualità e peso
Consegna immediata franco domicilio, minimo un carro
V. CERESA, Via Nizza, 67, TORINO 22041

MOBILI
CURVATI
Completo Assortimento
Riparazioni - Noleggi
Mobili GIUNCO
Poltrone giganti per ammalati, mobili per bimbi
TORINO Ditta Alloggi Via Maria Vittoria, 16

CARBONI LIGNITI LEGNA
TRAVERSINE per FERROVIE
GHISE
ACCIAI
SEGHETTI
PUNTE ELICA
AUTOCENTRANTI
LAME per SEGHE

M. CHALLIER
TORINO - Via Nizza, 9
MILANO - Via Lauro, 9
MATTONI REFRATTARI

La Ditta GIRARD GIOVANNI
avverte la buona Clientela che entro corso Re Umberto, 21, sarà aperto un nuovo
SALON GARAGE
in Via Talucchi, 3
con comodità moderne. Telefono 36-29. Riscaldamento, lavaggio, ecc. Vetture per noleggio. Torpedo landaulet. Gran Officina di riparazione con operai specializzati. — In seguito deficienza di locali una buona offerta nei contorni di Via Talucchi, essendo scarsità nel genere. Sperazioni. 23200
Ditta GIRARD.

SANREMO
HOTEL PARADIS et RUSSIE
Corso Imperatrice - Splendida posizione - Ultimo confort - Vista mare - Case riscaldamento - Comforts moderno - Prezzi moderati 21428

S. REMO
HOTEL VICTORIA-ROMA
Giardino - Tutte le camere con balcone - Lavabo acqua corrente - Prezzi moderati. 20029

ISTITUTO OPOTERAPICO
MALATTIE NERVOSE, esaurimenti, perdite seminali, anemia, debolezza sessuale. CURE SPECIALI. Dr. Comm. N. LATTES Via Princ. Amedeo, 12, p. 2.o 8.30-9.30; 13-14.30; 18-19.

Torino, 1919. — Tip. FRASSATI & C.

CORTICELLA
Acqua Minerale da Tavola — Ottima fra le più reputate
VITTORIO BORGHI propr. BOLOGNA - PIAZZA CALDERINI, 2°
Insuperabile nella cura delle alterazioni del sistema vascolare, delle clorosi, dell'atonia dei visceri addominali, ecc.
Filiale per il Piemonte
UGO PORTA
Via XX Settembre, 48 - TORINO
Concessionari Esclusivi
Asti - Ditta La Costanza
Biella - Camillo Boglietti
Bra - Carlo Chiaramello
Cavallermaggiore - Costa
Cuneo - Bar Roma
Chivasso - Mario Regis
Ceriei - Valle Giovanni
Domodossola - Savia Giovanni
Fossano - Veglia Giovanni
Ivrea - Cooperativa Impiegati
Moncalieri - F. Gino
Novara - G. Molinari e F.
Pinerolo - Gioia Giacomo
Rivoli - Baudocco G.
Saluzzo - Vergnano Paolo
Savigliano - Garetto Giuseppe
Torre Pellice - Davit Fulvio
Vercelli - Cirillo Prati

„KRAFTON„
Soluzione iodo-tannica
Succedaneo scientifico dell'Olio di Fegato di Merluzzo
In vendita nelle Farmacie
PER ORDINAZIONI RIVOLGERSI AL
Laboratorio Farmaceutico P. FRANCIA, via Saluzzo, 62 - TORINO

PREMIATA SARTORIA
Per Uomo e per Signora
GIUSEPPE FERRARI
3 - Corso Duca di Genova - 3
GRANDIOSO ASSORTIMENTO DRAPPERIE INGLESI e SCOZZESI
Soprabiti e Paletots Inglesi Confezionati
Provetti Tagliatori

Cronaca Cittadina

Riunione della Maggioranza consigliare

Dimissioni in massa

I provvedimenti per il personale dell'Amministrazione municipale

Per iniziativa dei consiglieri Palberti e Daneo, nel pomeriggio di ieri, nel salone delle Congregazioni in Municipio si è tenuta una adunanza dei consiglieri della Maggioranza per discutere sulla situazione creata dalle annunziate dimissioni della Giunta.

Erano presenti quarantasette consiglieri, fra i quali parecchi assessori. Dopo lunga discussione la maggioranza degli intervenuti ritenne che la situazione sia tale da rendere necessaria la rinunzia del mandato ricevuto. Prima però di rassegnare le dimissioni la Maggioranza consigliare ritiene che sia doveroso intervenire alla seduta di lunedì, nella quale si devono discutere argomenti di carattere urgente ed impegnativo, tra cui quello importantissimo che riguarda il personale dell'Amministrazione municipale. I presenti del Gruppo cattolico si riservarono di consultare i colleghi assenti, prima di aderire a tale linea di condotta.

La decisione di far approvare i provvedimenti finanziari riguardanti il personale dipendente dall'Amministrazione municipale viene ad eliminare la causa di nuovi perturbamenti, poichè dalla mezzanotte di ieri doveva iniziarsi lo sciopero dei Corpi armati municipali. Infatti le guardie daziarie dovevano dalla mezzanotte abbandonare le barriere in segno di protesta.

Similmente le altre categorie di dipendenti comunali avrebbero da stamane effettuato lo sciopero, come dalla deliberazione presa e da noi pubblicata ieri. In seguito però alle trattative svolte dalla Commissione del personale con l'Amministrazione comunale si convenne con questa che all'ordine del giorno della seduta del Consiglio comunale di lunedì prossimo, prima dell'argomento delle dimissioni della Giunta, verrà posta la questione dei provvedimenti migliorativi del personale, così che, ottenuta la sanzione del Consiglio stesso, essi possano diventare esecutivi. Queste notizie furono comunicate alla massa dei dipendenti comunali in un Comizio, affollatissimo, che ebbe luogo ieri sera alle 21 nella palestra della Scuola Maria Laetitia in via Mercantini. Parlarono Fontanesi, Chignoli, Caressa, Buffino ed altri. Ad un certo punto entra nel locale l'ingegner Romita, consigliere comunale socialista, testè eletto deputato. La folla, appena lo scorge, prorompe in un applauso unanime e grida di viva Romita, perchè i dipendenti comunali ebbero nel giovane deputato uno strenuo patrocinatore. Costretto in tal modo a prendere la parola, l'ing. Romita si compiace dell'esito della battaglia vinta dai dipendenti del Comune di Torino e dice di esser lieto — come moriturus consigliere comunale — di morire avendo contribuito a compiere una buona azione di giustizia riparatrice. Ricorda che il suo primo discorso pronunziato in Consiglio fu contro la guerra ed attribuisce alle tristi conseguenze di essa l'insurrezione del popolo italiano contro ogni spirito fazioso di avventura e di mal costume politico, rivelatosi nella giornata elettorale del 16 corrente. Concludendo l'oratore incita gli ascoltatori a trarre dai recenti avvenimenti l'insegnamento che essi comportano e mantenersi saldi e compatti nelle loro organizzazioni per raggiungere le definitive vittorie che sono la meta ultima delle classi lavoratrici del mondo intero.

Il Comizio termina colla deliberazione di sospendere l'attuazione dello sciopero — pur mantenendosi vigili e pronti — in attesa delle deliberazioni che prenderà il Consiglio comunale nella seduta di lunedì prossimo.

Per gli smobilitati elettori

La restituzione dei documenti (congedi, licenze illimitate, decreti di promozione ad ufficiale ecc.) consegnati ai seggi elettorali dai militari smobilitati non iscritti nelle liste politiche viene effettuata nei locali (piano terreno) a sinistra del cortile principale del Palazzo Municipale, dalle 10 alle 16 dei giorni feriali e dalle 9 alle 12 dei giorni festivi.

Razionamento del burro misto

Lo zucchero per fabbricazione

Il Commissario governativo del Consorzio obbligatorio dei latticini, in seguito alle vive insistenze dell'Amministrazione comunale ha aumentato il contingente settimanale di burro, assegnando però, per imprescindibili ragioni di disponibilità, unicamente burro misto. In conseguenza, a partire dal 24 corrente, e pel prossimo mese di dicembre il Municipio pone in vendita negli Spacci municipali, nelle Cooperative e nei principali negozi del genere, il burro misto in ragione di grammi *seicentocinque* alla settimana per razione individuale, a carico distacco successivo dei seguenti tagliandi a pagina 27 della tessera di razionamento.

Settimana 24-30 novembre - Tagliando B 14 — settimana 1-7 dicembre - idem B 15 — settimana 8-14 dicembre - idem B 15 — settimana 15-21 dicembre - idem B 16 — settimana 22-28 dicembre - idem B 17 — settimana 29 dicembre - 4 gennaio - idem B 18.

Il prezzo di vendita al minuto del burro misto è fissato in centesimi *novantacinque* all'ettogramma, ed i rivenditori dovranno osservare i prezzi sottoindicati ragguagliati al numero delle razioni, e consegnare all'acquistore le quantità indicate per ogni gruppo di razioni:

Razioni N. 1 gr. 65 L. 0,60 — idem N. 2 gr. 125 L. 1,20 — idem N. 3 gr. 190 L. 1,70 — idem N. 4 gr. 250 L. 2,40 — idem N. 5 gr. 300 L. 2,85 — idem N. 6 gr. 375 L. 3,60 — idem N. 7 gr. 430 L. 4,10 — idem N. 8 gr. 500 L. 4,75 — idem N. 9 gr. 500 L. 5,35 — idem N. 10 gr. 600 L. 6,80.

Il Municipio comunica inoltre che a partire da oggi sabato e nel giorno di lunedì 24 verranno rilasciate dal competente ufficio - via Corte d'Appello, 14 - le licenze d'acquisto zucchero per fabbricazione. Gli interessati dovranno presentarsi muniti del bollettino rilasciato dall'Intendenza di Finanza.

Un convegno di orticoltori

In seguito al concordato concluso con le Amministrazioni comunali i produttori di ortaggi della regione ligure-piemontese hanno deliberato di riprendere il regolare rifornimento dei mercati. Domani 23, alle ore 14.30, nel salone della Camera di commercio, in via Ospedale, num. 28, avrà luogo una riunione dei rappresentanti di tutte le associazioni produttori di ortaggi allo scopo di prendere accordi e deliberazioni in seguito alla proclamata fine della «serrata».

I sussidi ai mutilati invalidi

In seguito al buon esito finanziario dato dai pubblici festeggiamenti che hanno avuto luogo in piazza Vittorio Veneto, la Sezione istriana dell'Associazione nazionale fra mutilati, invalidi di guerra può ora con maggior larghezza venire in aiuto ai suoi soci che si trovano in condizioni più bisognose.

Le domande di sussidio debbono essere rivolte per iscritto all'Ufficio di Presidenza della Sezione il quale vaglierà le condizioni d'ogni singolo richiedente deliberando sull'accoglimento delle domande.

Note sparse

Opera «Archimede» e «Scuola di arti Tessili». — Le lezioni per gli allievi iscritti alla Sezione serale maschile a partire da domenica 23 corrente, avranno luogo in via Porta Palatina, N. 30.

Le lezioni per i corsi serali di meccanica pratica e di Arti Tessili si inizieranno martedì 25 corrente, alle ore 20.30 nella Scuola G. Sommeiller in via Bligny-Cavoli, 18.

Cooperativa lavoro metallurgici. — Si ricorda ai soci che sabato 29 corrente, alle ore 21, si terrà nella sede sociale di via Bertola, 11, l'importante assemblea per importanti deliberazioni a riguardo statutario.

Autisti e Tessili. — Il Consiglio Direttivo e la Commissione esecutiva sono convocati per domenica mattina 23 corr., alle ore 9, alla Camera del Lavoro per importanti deliberazioni.

Continuano le trattative

nello sciopero per le multe

Neanche la giornata di ieri ha portato ad una conclusione pacificatrice di questa vertenza, contrariamente a quanto si era potuto prevedere e sperare in base alle notizie del giorno precedente. Al mattino, alle 10, ebbe luogo il solito comizio degli impiegati alla Camera del lavoro. In esso venne fatta la relazione degli ultimi avvenimenti ed esposta la situazione generale. Qualcuno degli oratori stigmatizzò l'operato di un impiegato della Ditta «Italo», il quale — affermò l'oratore — tenta compiere opera disgregatrice in mezzo ai colleghi.

Nel pomeriggio alle 17.30 nel giardino della Cittadella, affollatissimo, si tenne il comizio generale degli scioperanti. Ascoltato con attenta raccoglimento dall'enorme pubblico, un membro del Comitato fece la relazione. Indizio il discorso scusando l'assenza di Chignoli il quale, insieme agli altri membri del Comitato d'agitazione era in quel momento occupato nelle trattative con la parte avversaria. Spiegò il ritardo avvenuto nell'apertura del comizio dicendo che i Commissari di Reparto avevano dovuto discutere lungamente intorno all'ultima proposta avanzata dagli industriali pel tramite del Prefetto. La proposta, che l'oratore ritiene opportuno ricordare esattamente agli scioperanti sarebbe quella di deferire alla Commissione paritetica *l'giudizio su due distinte questioni*: 1.a se la multa per la nota settimana dal lavoro il giorno 7 novembre fu applicata legalmente; 2.a se, in caso di risposta negativa al primo quesito, gli industriali debbono pagare le giornate di sciopero dal 17 novembre in poi. L'oratore soggiunge che gli industriali intendono, in caso che il responso fosse a loro favorevole, incamerare il deposito cauzionale degli operai (mormorio prolungato). Bisogna però tener presente — soggiunge il relatore — la differenza che passa fra Collegio arbitrale e Commissione paritetica. Mentre il lodo pronunziato dal primo deve essere accettato obbligatoriamente dalle parti in contesa, il giudizio che pronuncerà la Commissione paritetica dovrà essere sanzionato dalla massa operaia magari attraverso i propri organi rappresentativi.

Ora, prosegue, i Commissari di reparto non vollero precipitare le deliberazioni e hanno acconsentito ancora a trattare per cercare un componimento della vertenza. «Ma sappiano gli industriali che sbaglierebbero attribuendo questa longanimità a debolezza. Gli operai han dato troppe prove della loro forza perchè, in buona fede, si possa credere ciò. Noi abbiamo voluto dimostrare tutto il nostro spirito conciliativo. Ma non lasceremo mai calpestare i nostri diritti». Proseguendo l'oratore espone come i Commissari di reparto abbiano ritenuto di sconsacedere, per ora, alla proposta proclamazione dello sciopero, ma come non vi rinuncino affatto. Dichiara che se prima di lunedì non sarà risolta la vertenza la massa lavoratrice sarà convocata per le deliberazioni del caso. (Approvazioni. Una voce grida: «vogliamo la fabbrica agli operai»). L'oratore raccoglie l'interruzione e soggiunge che se sarà il caso «si conquisterà anche la fabbrica, i cui organi di gestione proletaria sono pronti. E se sarà il caso compiremo anche altre conquiste». Il relatore conclude invitando i comizianti a regredi all'*Italo* per fare una pubblica manifestazione ostile ad un tizio che vorrebbe fare ora gli impiegati opera contraria agli interessi dei lavoratori.

L'operaio Perona della «Savigliano» invita poi i suoi compagni di lavoro a trovarsi stamane alle 9 al Borgo Vittoria, ed il comizio è dichiarato sciolto.

Da notizie attinte a buona fonte nella serata, risulterebbe che nel colloquio avvenuto nel pomeriggio fra i rappresentanti le parti si sarebbe raggiunto un primo accordo, nel senso che entrambe accetterebbero di deferire al giudizio della Commissione paritetica sulla legalità dell'applicazione delle multe e la questioni conseguenziali. Come facilmente si intende le «questioni conseguenziali» riguarderebbero anche il pagamento delle giornate di sciopero, nel caso che il giudizio della Commissione fosse favorevole agli operai, e l'incameramento delle cauzioni se invece il giudizio fosse favorevole agli industriali. A questo proposito occorre però ricordare che — come è detto nel resoconto — il giudizio emesso dalla Commissione paritetica non ha la forza vincolativa per le parti che avrebbe un lodo di una Commissione arbitrale. Ci venne anzi prospettata, in ambienti in grado di saperlo, l'ipotesi che, ove la Commissione paritetica non raggiungesse l'accordo, la vertenza verrebbe deferita ad un Collegio arbitrale.

Oggi adunque le trattative, a quanto risulta, continueranno. Noi, certi d'interpretare il pensiero ed il desiderio della grande maggioranza dei cittadini, formuliamo il voto che in giornata d'oggi sieno le fine di cotesto sciopero, mediante un equo componimento. Crediamo che in questo importante e grave periodo della vita nazionale vi siano problemi ben più ardui da risolvere, e che tutte le energie e le volontà — senza eccezioni — del Paese debbano essere rivolte a quel fine, importantissimo e decisivo, forse, per l'avvenire. La parte industriale, in special modo, alla quale spetta la commissione le sue alte responsabilità alla suprema delicatezza di quest'ora storica, ha il dovere morale di fare quanto è necessario perchè la calma ritorni nella vita cittadina.

Uno sciopero che coinvolge oltre cinquantamila famiglie, che dura da una settimana e trae origine da una causa assolutamente sproporzionata agli effetti, non deve protrarsi più a lungo. Noi non vogliamo cavillare e giudicare nel merito della controversia. Constatiamo che gli industriali hanno un alto dovere civico da compiere, e speriamo ed auguriamo che intendano il dover loro e lo compiano.

Le controproposte delle organizzazioni

in merito alle pensioni ferroviarie

I rappresentanti di alcune organizzazioni del personale ferroviario: Lanza per il Fascio ferroviari, Cunioio per l'Associazione sindacale e Provenza per l'Associazione movimentisti, che avevano partecipato alla discussione del progetto di legge sulle pensioni ferroviarie in seno alla Commissione ministeriale, si sono riuniti ieri nella nostra città, per concretare una memoria da presentare al ministero che deve prendere le ultime deliberazioni in proposito. Dopo consultate le più importanti sezioni delle organizzazioni, i suddetti rappresentanti, con tavole e calcoli precisi, hanno riconosciuto altresì che il progetto dell'Amministrazione ferroviaria non migliora affatto le pensioni che sono corrisposte oggi agli agenti messi in quiescenza colla liquidazione base dal 1ee per cento sugli stipendi percepiti, mentre aumenta del 0.50 % le sentenute. Che il miglioramento si verifica in modo alquanto sensibile solo per gli anziani che percepirono basi stipendi iniziali e medi. E che, perciò, essi ribadiscono il concetto che la legge deve essere modificata a breve scadenza, in armonia alle loro primitive proposte, e che la sua applicazione deve avere solo carattere transitorio.

Interessi magistrali

Il Segretariato Magistrale (Torino, via della Zecca, 10) comunica:

In merito alla sistemazione degli stipendi dei Maestri dei Comuni scolasticamente Autonomi, la Direzione Generale della P. I. ha diramato ai Regi Provveditori agli studi la seguente circolare: «La prima attribuzione degli stipendi ai Maestri dei Comuni autonomi in applicazione dell'art. 5 del R. D. 21 settembre 1919, n. 1777, dovrà essere fatta dalle Amministrazioni Comunali interessate, le quali possono anche stabilire norme più favorevoli agli insegnanti, salvo, beninteso, l'approvazione del Consiglio scolastico.». In base a queste circolare il R. Provveditore di Torino ha invitato i Comuni autonomi ad iniziare subito il lavoro secondo le norme indicate in apposita scheda accluse, dandogliene sollecitazione».

La caccia alla volpe

in un ristorante di Piazza Solferino

Che si cacciasse nella campagna romana lo si sapeva, ma che un *meet* potesse avere per campo le sale di un ristorante riuscirà nuovo. E pensare che di solito in certi ristoranti alla moda si va a caccia di tutt'altro: a caccia di un'ora di svago, a caccia di affari, di clienti di un amico o di un'amica, ecc., ecc. L'altra sera entrò, dunque, nel Ristorante Molinari un giovanotto il cui ingresso fu preavvertito da un'insolita agitazione tra i cani d'alcuni clienti e tra parecchi artisti *habitués*.

Il giovanotto, il cui ingresso causò un furioso abbaiamento, accompagnava stretta ad un catena una volpe. Tra la volpe e il cane c'è incompatibilità di carattere, cosicchè naque un pandemonio... senza serie conseguenze. Dal la volpe indispettita dal movimento di curiosità e di malumore che aveva destato nella clientela, si cacciò sdegnosamente in un buco e non si fece più vedere. Da quel momento cominciò la caccia alla volpe. Furono messi assegni sotto, scanfali ed altre suppellettili, finchè la bestia venne scovata. La coda, come nelle partite di caccia avrebbe dovuto spettare a qualche fortunato amazzone. A quell'ora, nel ristorante, e specialmente fuori sul marciapiedi ce ne erano parecchie. Ma il proprietario, e soprattutto la volpe, furono di diverso parere. La volpe che, come è noto, passa per un animale furbo, sembrava dire: — Finchè sono viva mi tengo la mia coda!

La bestia continuò ad essere oggetto di curiosità e di commenti, mentre il proprietario bianco, sudato per la caccia, si spazzolava i vestiti. La volpe era un bellissimo esemplare allo stato selvaggio. Era stata importata dall'Africa da un ufficiale di marina. Non addomesticabile, refrattaria alle abitudini civili, analfabeta, ribelle, prometteva al suo proprietario una serie deliziosa di guai, tanto che fu lì lì per regalarla a un amico. Ma questi si contenne osservando che a casa sua la volpe e la moglie non sarebbero andate d'accordo. Il proprietario voleva regalarla ad una signorina che era a cena a un tavolo vicino. Anch'essa si schermì con parole deferentissime: — No, grazie. Quando sarà morta. Adesso è troppo presto...

Clienti e camerieri rimpinzarono la volpe di olii e di leccornie. Quella bestia ne profittò senza misura e, sciaguratamente, fu la sua rovina! Nella notte, giunta a casa, originò un altro pandemonio mettendo sossopra tutto il casamento. Il povero, appena di ritorno dal ristorante, fu messa a dormire nella camera da bagno. Ma fosse la nostalgia della sua Africa, la nausea di quella serata trascorsa in gozzoviglia con uomini e donne, l'emozione di quella fuga sotto i divani dell'esercizio o la scorpacciata sopra, incominciò a dar segni manifesti di idrofobia, a urlare spaventosamente destando tutti gli inquilini, a far salti indemoniati nel gabinetto da bagno, a macellare coi denti vestaglie, accappatoi, asciugamani. Il proprietario, dopo avere sperato che quella furia finisse col suicidarsi nella vasca da bagno, alle quattro di notte aperto uno spiraglio nella porta, uccideva con sei colpi di rivoltella l'animale. Le detonazioni, la urla della vittima e l'animazione della casa, richiamarono l'attenzione delle guardie, le quali sulle prime pensarono ad un delitto passionale, poi si persuasero che si trattava di un episodio di caccia a domicilio. Si limitarono ad elevare un verbale di contravvenzione per omesso pagamento della tassa sui cani...

— Ma se era una volpe! — dirà il lettore. — La legge nel suo spirito non fa distinzione. Se paga un cane, a maggior ragione deve pagare una volpe che discende dal cane...

La famiglia, contravvenzione a parte, ha avuto un danno di oltre 500 lire. La moglie improverava il marito dicendogli:

— Te l'avevo detto! Dovevi portarmi in casa, invece di una volpe, un... ermellino!

NOTE D'ARTE

Alla Mostra di Belle Arti

Un'opera del Canonica

La Mostra Nazionale di Belle Arti al Valentino, che avrebbe dovuto chiudersi il 23 corrente è prorogata fino a domenica 30 corrente.

La Direzione della Promotrice ha ottenuto dall'illustre artista Pietro Canonica l'esposizione di una singolare nuovissima opera uscita dal suo scalpello. Pietro Canonica presenta al pubblico un documento di scultura policroma. Esso sarà certo un richiamo di pubblico e di critica per quest'ultimo periodo della fortunata esposizione.

Il Congresso nazionale degli artisti professionisti è stato rinviato alla primavera in occasione della Mostra primaverile di Belle Arti. Col prossimo anno la Direzione dell'antico sodalizio che da tanto favore e di tanto consenso è stata circondata nella ripresa delle sue attività e delle sue manifestazioni artistiche dopo gli anni di guerra, inizierà così la serie delle Mostre annuali, al palazzo del Valentino. L'Esposizione del 1920 si aprirà nel mese di aprile. La Direzione della Promotrice sta già studiando l'organizzazione di una importante Sezione d'arte applicata all'industria che sarà certamente una palestra d'esperimenti estetici in rapporto all'adobbo della casa, all'arte ceramica, al cuoio, alla tessitura, e all'ebanisteria.

La "Tosca" al Chiarella

Questa sera, prima della *Tosca*, di Puccini, con la Cervi Caroli, Rinaldo Grassi ed il Serura Tullio, Direttore d'orchestra, il Dal Cupolo.

Teatro Rossini

Ricordiamo che questa sera al Rossini ha luogo la prima rappresentazione della Fiaba in 7 quadri *Tonin Buraccio*, di Cesare e Francesco Demaria, musicata dal maestro Colombino.

Incendio

Un ferro elettrico da stirare, dimenticato con la corrente sopra un tavolo nel retrobottega del negozio del sarto Castelli Carlo, in via Carlo Alberto, N. 35, comunicava il fuoco al tavolo stesso e ad alcuni altri oggetti, richiesti telefonicamente, si portarono tosto sul luogo i pompieri, i quali in mezz'ora di lavoro spensero ogni cosa. Il danno, non grave, è coperto da assicurazione.

I ladri.

La signora Chiamberto Felicita denunziò che ignoti fecero una visita nel suo negozio di merceria, in corso Regina Margherita, N. 232, e vi rubarono alcuni oggetti di corredo del valore di L. 3000.

Seguendo la Cronaca

Il vero *chic* delle signore

Il vero *chic* fa risaltare la bellezza, fa sembrare bella anche una persona senza vezzi speciali. Occorre dunque vestirsi bene, con tessuti fini. Di questi la seta è la più indicata e il negozio dove ne continua ad affluire in grande quantità si trova all'angolo di via Bogino e Cesare Battisti. Esso venne testè rilevato dalla *Soc. Coop. Italiana Fratellanza Sarti*, la quale intende portarlo all'altezza dei tempi in modo da poter accontentare tutte le esigenze delle gentili signore. Il nuovo negozio merita una loro visita, e sia questa, prima che le stoffe più convenienti e più belle vadano vendute.

ABILITAZIONE

all'insegnamento del francese

Stanno per chiudersi le iscrizioni a questo corso, affidato al Prof. R. Lovera, del R. Istituto Superiore di studi commerciali. Alle lezioni di domani, domenica 23 corrente alle ore 15 potranno ancora assistere coloro che desiderassero fare una lezione di prova, gratuita e non impegnativa. *Sisi*, Piazza Castello, 38 — Tel. 63-73.

Abilitazione all'insegnamento

delle lingue, della computisteria e ragioneria, del disegno e della calligrafia. Corso quadrimestrale tenuto da docenti delle Regie Scuole Superiori e della Università. (Scrivere Istituto Ugo Foscolo, via Miglietti, N. 13).

Lunedì, 24 Novembre

ore 15, principia alla Berlitz School un nuovo corso d'inglese. Iscriversi subito.

Oggi termina la vendita

di pelli e pellicce

L'eccezionale vendita iniziata al *Grand Hotel d'Europe* dalla *Ditta Grambeu* termina oggi alle ore 18. Sono eleganti pellicce in Breisvall, Persian, Colinsky, Scalishin, Talpa e Renards Argentati, Azzurri, Grigi, Bianchi, ecc. Sui prezzi di tutti gli articoli venne applicato un ulteriore forte sconto. Nessuna signora manchi di visitare oggi questa esposizione-vendita che offre per l'ultimo giorno il mezzo di procurarsi una bellissima pelliccia a condizioni ottime.

Il ritrovo più elegante

E' proprio necessario specificare che si vuole alludere al «*Ristorante Alfieri*» di piazza Solferino? Ormai chi non sa che l'aristocratico ambiente, di una così squisita signorilità, è frequentatissimo e che la sua clientela è invidiata? Il segreto di questo successo sta tutto nella cura meticolosa che i proprietari pongono nella distribuzione dei servizi, in modo che gli *habitués* vi trovano tutta la maggiore comodità, non disgiunta dalla indiscutibile bontà della cucina finissima.

TUTTI ACCORRONO
a comperare i cappelli da Cumino

Perchè Cumino di via Roma, 15, offre le migliori novità ai prezzi più convenienti. Volendo acquistare bene bisogna ricordare sempre il nome di Cumino e il suo indirizzo: via *Roma*, 15. Non altrove.

I Divertimenti

CINEMA AMBROSIO

MARY PICKFORD domani sera

riparte per l'America

La graziosissima attrice che da alcuni mesi entusiasma e diverte il grande pubblico del *Cinema Ambrosio* colla sua arte suggestiva e personale ha ottenuto ieri, per il prossimo *ché*, il suo maggiore successo. E' stato specialmente osservato e lodato il superbo contrasto della sua doppia interpretazione così varia ed espressiva. Oggi e domani si avranno le ultime repliche di: *Stelle Maris*. Lunedì il *Cinema Ambrosio* festeggerà il ritorno di

FRANCESCA BERTINI

in "ANIMA ALLEGRA" (Caesar Film)

a il pubblico accorrerà con entusiasmo nel ben riscaldato locale a portare il suo saluto alla Diva che ritorna. *Anima allegra*, la sentimentale e fresca commedia, non poteva trovare un'interprete più graziosa di *Francesca Bertini*, alla più d'ogni altra ad esprimere la bellezza e la gioia serena della giovinezza. Alla suggestiva interpretazione della valentissima artista è degna cornice la magnifica ed elegante messa in scena della Casa *Caesar Film*, che costituisce un altro elemento di successo.

CINEMA TEATRO-VITTORIA

Mario Guaita sta per andarsene

L'uomo dai muscoli d'acciaio, l'elegante atleta gentiluomo, che dallo schermo del *Cinema Teatro Vittoria* ha, colle sue atletiche imprese, conquistato e divertito un'infinità di spettatori, termina con domani i suoi impegni, chiamato altrove dal desiderio di altri pubblici impazienti. Le avventure da: *L'atleta fantasma* avrebbero più che dello straordinario quasi dell'inverosimile, se non si sapesse che sono compiute dal fortissimo e invincibile *Ausonia*, al quale nulla riesce impossibile. La magnifica film della *Casa De Giglio* ha ottenuto uno dei più clamorosi successi della stagione. Essa rimarrà in programma ancora oggi e domani. Per lunedì 24:

"LA CONTESSA MISERIA"

un avventuroso cinedramma ideato da Arzigo Frusta e messo in scena colla solita diligente cura artistica dalla *Rodolfi Film*. Ne saranno interpreti la graziosissima Henriette Bonnard, Lola Visconti Brignone e Armando Pouget, in preparazione: *Passione* sfera di Daniel Lesueur splendida edizione della rinomata Casa *Ambrosio*.

Salone Ghersi

Sem Benelli e Caramba

Il poeta ha ideato una triste e poetica storia che ha per sfondo il mare e viene intessuta di episodi ora soavi e amorosi, ora pieni di odio tremebondo e implacabile. Così come il mare, che è a giorni azzurro e calmissimo e altre volte infuriato e tempestoso. *Caramba* ha cercato per lo svolgersi del poema: *Le Rotte del mare*, le più belle visioni marine e ha creato colla sua inesauribile fantasia degli interni delicatissimamente decorati, di modo che sullo schermo appaiono come tanti quadretti di genere, eleganticsimi e artistici. Continuano ancora per oggi e domani con grande successo, specie fra gli intellettuali, le repliche di questa bellissima film.

La maschera di Venere

In preparazione: *La maschera di Venere*, nuovissima interpretazione di *Linda Pini*, messa in scena dalla *Casa Ambrosio*.

SALONE ROMANO

Oggi, sabato, apertura

dei nuovi locali. Torino può dire di possedere da oggi uno Stabilimento degno di competere con quelli similari esteri. Tutti devono visitare i nuovi saloni, tra i quali la *Sala Ideale*, il *Bar Americano* (con servizio di buffet freddo) ed il *Salone Champagne Piper*, dove, dalle 17 alle 19, verrà fatto (come anche nel *Salone Olandese*) un servizio di thè completo a L. 3,50. Nel *Salone Champagne Piper* si prodiranno anche (dalle 21 alle 24) delle coppie di danze.

Il più grandioso spettacolo

si svolge sempre nel varietà, dove il pubblico scelto applaude delle ottime attrazioni quali i 7 *Tullans*, *Darina Jona* la *Lorena*, il *Duo Apollo*, *Imperatori*, *Mastrangelo*, la *Tina Argenti* elegantissima; ecc. A giorni Pasquariello, il Divo della canzone.

CINEMA ITALA

Una eccezionale film di avventura

Il pubblico che si appassiona sempre più alle films d'avventure che ci vengono d'oltre Oceano, gremisce, in modo fantastico, da parecchie settimane il *Cinema Italia* dove viene proiettata una delle più piacevoli ed emozionanti produzioni del genere: *Fascello misterioso*. Tutti i prodigi che la fantasia più sbrigliata può immaginare sono stati riuniti in questo potente dramma di avventure, che presenta ad ogni episodio un nuovo aspetto e procura una serie ininterrotta di forti e profonde emozioni. Grande successo ottiene la 5.a parte: *Il cuore dei cavalieri*, di cui si avranno oggi e domani le ultime repliche. Lunedì 24: 7.a serie: *La casa della sfinge*.

Questa sera al *Varietà Maffei*

2 - grandi debutti - 2

CASSIANO-TODO e BALBINOTT

Questa sera al *Varietà Maffei* debutteranno i ballerini *Cassiano-Todo*, i diavoli della danza e *Balbinott*, il famoso ventriloquo, coi suoi fantocci. *Fortunello* e *Cirillino* ottennero al loro debutto un vero trionfo. Piacque pure moltissimo *La Picadora ed il suo arabo*, l'uomo che cammina colla testa. Sempre in pieno successo la *Caby*, le 4 *inglesi*, la *Guy*, *Mary Hrlton* la meravigliosa virtuosa del violino. Programma eccezionale, veramente insuperabile, di venti divertentissimi numeri.

"Intolerance"

Oggi e domani al *Cinema Borgo* avranno luogo le ultime definitive repliche di questa bellissima affermazione dell'arte cinematografica. Occorre dunque affrettarsi per ammirare ancora una volta la più stupefacente cinematografia del mondo. Lunedì: *La vendetta della pazza* dal romanzo della nota e compianta scrittrice *Carolina Invernizio*.

IL PADRONE DELLE FERRIERE alla "Splendor"

Oggi e domani la *Mentchelli* interpreterà *Il Padrone delle Ferriere*. Prossimamente *Israel*.

D'aula in aula

(Tribunale Penale — Corte d'Appello

Il processo in Cassazione per lo scandalo dello zucchero — Per la tentata rapina al banchiere Davico — Un emporio di biciclette rubate.

Il ricorso in Cassazione contro la sentenza della Corte d'Appello nel processo per lo scandalo dello zucchero, doveva discutersi, come già avevamo annunciato, il 27 del mese di ottobre. Per ragioni procedurali il supremo collegio rinviava la discussione ad altra udienza da destinarsi. Infratanto veniva chiamata per direttissima (una direttissima dopo... nove mesi) la causa contro l'ex segretario della società Idros, per la accusa mossagli in quel processo dinanzi al Tribunale, da alcuni degli imputati. Ma questa causa, germogliata sul vecchio tronco del grosso processo, dovette essere a sua volta rinviata (e così la direttissima diventerà per lo meno di... dodici mesi) perchè non erano ritornati da Roma gli incartì processuali colà inviati per il ricorso tuttavia pendente. Solo da quei documenti possono — tardo secondo l'accusa quanto secondo la difesa — trarsi gli elementi per giudicare la fondatezza o meno della accusa mossa all'ex segretario dell'Idros, sig. Brandoni. Ora si annuncia che il ricorso in Cassazione del processo Derossi, Tedesco, Montel etc. sarà discusso il 5 prossimo Dicembre.

***

Il 19 luglio u. s. il tribunale condannava a 8 anni di reclusione e ad 1 anno di vigilanza il goriziano Virgilio Pontini, e il triestino Ermanno Vecchietti, ritenuti colpevoli del tentativo d'audacissima rapina in danno del banchiere sig. Vittorio Davico, che aveva destato tanto clamore. E più precisamente l'accusa mossa ai due giovanotti era di avere in Torino, il 10 aprile 1919, di unione a correità fra di loro, al fine di commettere una rapina in danno di Davico Vittorio costringendolo con violenza a soffrire che essi si impossessassero dei valori ch'egli deteneva nel suo ufficio di cambio, incominciato con mezzi idonei la esecuzione del delitto provvedendosi di pepe per accecare la vittima e di un drappo nero per imbavagliarlo e portandosi rapidamente sin sulla soglia dell'ufficio per affrontare il Davico, pur non avendo compiuto tutto ciò che era necessario per la consumazione del delitto, avendo dovuto darsi alla fuga per l'allarme dato dal Davico». Nella contorta formula dell'imputazione è però riassunto fedelmente il fallimento che certo i lettori rammentano e che si concluse coll'arresto dei due furfanti per il pronto e coraggioso intervento di guardie e carabinieri. Dinanzi al tribunale i due giudicabili si son difesi con energia, il Pontini, corrucciato e gagliardo, il secondo, più scaltro, cercando di sviare il dibattito sopra altri argomenti. Ma poichè il solo fatto di essergli stato trovato il drappo in tasca, perchè, essendo egli sarto, era quello... un panno del mestiere ovverosia una *felzella* da involgere abiti, il Vecchietti, non meno complesso e robusto del Pontini, spiegò la presenza del pepe nelle sue tasche col fatto ch'essendo egli barbiere, aveva fatto acquisto della droga per speciali necessità del suo mestiere. Entrambi dichiararono essere causale ed innocente la presenza loro nel cortile, dove s'apre il retrobottega del cambio del signor Davico. Dissero d'essersi colà recati per cercare un luogo comodo assendo stato il Vecchietti assalito da disturbi d'entre. Anzi per avere opportune ed urgenti informazioni si rivolsero al signor Davico, che stava in quel punto aprendo negozio, ma il buon signore si spaventò e incominciò a gridare: «Dalli al ladro!». E poichè in tali frangenti la prima decisione, quasi istintiva, è quella di scappare, così i due si diedero alla fuga, ma per poco, che furono presto agguantati da guardie e carabinieri. Il tribunale non fece buon viso alle... candide discolpe dei due imputati: nè la Corte d'Appello, cui ricorsero, diede ad esse maggior credito; neppure accolse le copiose questioni giuridiche ampiamente svolte in loro difesa dai loro patroni. Confermava pienamente la sentenza dei primi giudici. Presidente Girò — P. M. Lavagna — difesa avv. C. F. Ruggieri, Torchio, Bevinetto — Cane, Zarabino.

***

L'aula 5.a del Tribunale poteva, ieri, assumersi per un magazzino di biciclette, tanta ve n'erano la raccolta, e d'ogni specie, marca e valore, come reperti del processo che si discuteva in confronto ai già ben noti ladri specialisti Pignata Luigi, Baraglia Pietro, Zappa Mario, e al novellino Monni Francesco, nonchè al ricettatore, il negoziante Cornelio Rolfo, la figura più rilevante della causa. Da parecchio tempo si erano lamentati continui furti di lampadine elettriche, sia dell'illuminazione pubblica, come per le scale degli stabili privati. La Questura aveva già potuto sorprendere il su nominato Bragaglia e lo Zappa con uno speciale ordigno per asportare dai lampioni le lampadine, ordigno composto d'una lunga canna terminata da un congegno a presa ed a vite, ma poichè il solo fatto di essere in possesso di quell'arnese, senza che si fosse trovata alcuna refurtiva, non costituiva reato, non si procedette per allora in confronto ai due arrestati. In seguito la Polizia riceveva denunzia da un impiegato municipale che nella vetrina del negozio da meccanico del signor Rolfo, in via Palazzo di Città, facevano bella mostra di loro delle lampadine speciali della pubblica amministrazione. La Polizia disposo prontamente per una perquisizione e non solo rinvenne le lampadine denunziate, ma anche numerose biciclette di provenienza sospetta, ciò tanto nel negozio di via Palazzo di Città, come in quello che il Rolfo tiene in Chivasso. Le biciclette vennero sequestrate e furono invitate le numerose vittime di simili furti, a recarsi in Questura per riconoscere se tra le sequestrate vi fossero le proprie macchine. Il riconoscimento fu quasi completo, nonostante che il Rolfo avesse fatto subire ai cicli delle trasformazioni che ne allontanavano le linee e l'aspetto. Le indagini e qualche ammissione del Rolfo, trassero all'arresto del provveditore della merce di furtiva provenienza e cioè del Baraglia e degli altri più su ricordati, e contro di essi furono istruiti tutte le seguenti imputazioni:

1. Il Pignata del resto di cui agli art. 79 e 402, N. 4, C. P., per essersi in Torino con atti esecutivi della medesima risoluzione impossessato per trarne profitto in danno e senza il consenso di persone non bene identificate in tempi diversi dall'agosto 1918 al 20 maggio 1919 una dozzina di biciclette del valore circa di 5000 lire, togliendole dai luoghi di loro provvisoria custodia previo taglio delle catenelle di sicurezza, biciclette che egli poi ha venduto al Rolfo Cornelio;

2. il Monni del resto di cui agli articoli 402, 404, N. 4, C. P., per essersi in Torino in giorno imprecisato tra l'aprile ed il 20 maggio 1919, impossessato per trarne profitto in danno e senza il consenso di persona non identificata, di una bicicletta valsente L. 300 circa che tolse previa rottura della catenella di sicurezza dal luogo di provvisoria custodia tentando vanamente di offrirla in vendita al Rolfo Cornelio;

3. il Bragaglia e Zappa del resto di cui agli art. 63, 72, 402 P. P. C. P., per essersi in Torino, in un

ULTIME NOTIZIE

La crisi dei Cambi e l'Italia

Proposte e discorso del ministro Schanzer al Consiglio supremo economico

Roma, 21, notte.

Si sono iniziati oggi i lavori del Consiglio Supremo Economico interalleato. Vi sono delegati, per l'Inghilterra, Sir Roberts, Ministro degli Approvvigionamenti; lord Rawford, controllore dei viveri; Sir Harmworth sottosegretario agli affari esteri e numerosi altri delegati; per la Francia sono giunti Mr. Noulens Ministro dell'Agricoltura, Mr. Villerain, commissario ai viveri, Mr. Sergent sottosegretario alle Finanze e i capi dei diversi dipartimenti; per il Belgio il colonnello Tounis colla rispettiva delegazione. I delegati sono stati accompagnati durante il viaggio Parigi-Roma dall'on. Maggiorino Ferraris.

La proposta Schanzer

Ricevuti calorosamente alla stazione dalle Autorità italiane, i delegati si sono raccolti nel pomeriggio per l'inizio dei lavori. Il discorso inaugurale è stato pronunciato dal ministro Dante Ferraris. Quindi il ministro del Tesoro Schanzer ha trattato la questione dei cambi, facendo la seguente proposta.

« In vista dell'estrema urgenza di risolvere il problema dei cambi, e nella speranza di poter giungere ad una più completa soluzione in virtù della cooperazione delle Potenze alleate ed associate, senza esclusione dei membri, è necessario per il momento di trattare la materia fra i paesi alleati, in gruppo separato che ciascuna delegazione faccia un rapporto al proprio Governo sulla situazione finanziaria, così come essa si presenta a noi nella presente discussione, e che entro un periodo di tempo, da fissarsi per esempio in 30 giorni, i delegati rispettivi sottopongano al Comitato permanente nel Consiglio eventuali proposte pratiche che possano migliorare la presente situazione, qualora non fosse possibile arrivare subito ad una soluzione del tutto soddisfacente ».

Hanno parlato in appoggio della proposta del Ministro del Tesoro il Ministro inglese Roberts, il signor Sergent, sottosegretario di Stato francese per le Finanze, e il delegato belga Tounis. La proposta è stata quindi approvata.

Nel presentare la sua proposta l'on. Schanzer ha detto:

Le cause della crisi

« Noi siamo tutti d'accordo sulle cause che hanno determinato la situazione anormale dei cambi nei paesi alleati. La guerra ha prodotto in tutti questi paesi effetti analoghi, colle differenze derivanti dalla diversa struttura e dalla diversa potenzialità economica di ciascun paese. Dappertutto si è riscontrato una rapida diminuzione delle esportazioni dovute: 1.o alla necessità di raccogliere tutti gli sforzi dell'industria nazionale per la produzione dei materiali di guerra, congiunta ad un aumento considerevole e in qualche paese enorme delle importazioni; 2.o ad una larga emissione di prestiti e di carta moneta per far fronte ai bisogni della finanza bellica. In Italia queste cause generali si sono aggravate per effetto della cessazione della emigrazione e dei movimenti dei forestieri, che, anteriormente alla guerra, contribuivano in notevole misura a saldare la nostra Bilancia dei pagamenti. Tuttavia, durante la guerra, alcune organizzazioni internazionali e nazionali furono create in ciascuno dei paesi interessati affine di controllare i cambi, ed è lecito affermare che questo fine fu, entro certo limite, raggiunto. Oltre a ciò, i paesi alleati poterono stabilire la concessione di larghi crediti destinati ad alcuni a sormontare le difficoltà della guerra ed a mantenere un certo equilibrio nei cambi.

« Dopo la cessazione delle ostilità, e più precisamente a partire dal mese di marzo dell'anno scorso, le cose sono cambiate radicalmente. Sino a questa data noi abbiamo potuto in Italia, in virtù del monopolio dell'Istituto nazionale dei cambi, mantenere le quotazioni dei nostri cambi in misura relativamente soddisfacente, ed anche sino alla stessa epoca l'Inghilterra e la Francia avevano data una certa stabilità ai loro cambi nei rapporti con l'America. A partire dal mese di marzo, essendo stato abolito per comune accordo tutte le restrizioni di guerra, il libero giuoco delle leggi economiche ha ripreso il suo impero ed i cambi dei paesi alleati si sono rapidamente aggravati a vantaggio dei paesi esportatori e specialmente degli Stati Uniti d'America. In effetto, il mercato di New-York è divenuto, in seguito alla guerra, il principale centro di concentrazione dell'oro e nello stesso tempo il grande creditore dell'Europa.

« Se si considera l'aggravamento dei cambi in questi ultimi tempi, specialmente in Italia, occorre distinguere fra le cause generali e le cause accidentali e passeggere. Fra queste ultime vi sono — bisogna confessarlo — delle cause di ordine politico, dipendente dall'apprezzamento qualche volta inesatto ed ingiusto che è stato fatto all'estero nei riguardi della situazione politica e sociale del nostro paese. Senza dubbio, noi abbiamo in Italia difficoltà, come tutti ne hanno in questo momento; ma noi abbiamo anche la dose necessaria di serietà, di coraggio e di risoluzione per vincere queste difficoltà. L'Italia è un paese di libertà e noi abbiamo nella libertà una fiducia senza limite. Noi diamo coscientemente libero corso alla manifestazione di tutte le tendenze politiche affinchè da esse risulti la vera volontà del paese. Da ciò deriva che chi osserva le cose da lontano e non conosce a sufficienza le riserve di prudenza e di buon senso del popolo italiano, potrebbe nutrire qualche timore sul nostro avvenire. Ma questi timori non sono affatto giustificati.

I rimedi

« Siamo anche pienamente convinti che il rimedio vero e definitivo per addolcire i nostri cambi non può consistere che in un aumento della nostra produzione e delle esportazioni, in una politica energica per la limitazione dei consumi e specialmente dei consumi improduttivi, in una forte politica tributaria e di tesoro. Noi seguiamo la via che ci è indicata dai nostri doveri e dagli interessi del nostro paese. Ma trattasi di superare gli ostacoli e le difficoltà di un periodo di transizione. Non è possibile dare l'impulso necessario al lavoro e alla produzione e di ristabilire di mano in mano la bilancia del commercio, se, in seguito all'aggravamento enorme dei cambi, non si possa ottenere le materie prime a prezzi convenienti. A causa della profonda perturbazione del regime dei cambi, il commercio dell'Europa attraversa presentemente un periodo di disordine che potrebbe determinare un arresto completo. Parimenti, facendo conto di ciò che può ascriversi agli eccessi della speculazione, noi siamo ormai giunti ad un punto che segna, a mio avviso, una evidente coincidenza tra gli interessi tra i paesi creditori e quelli debitori, perchè i primi cominciano a soffrire della situazione attuale quasi quanto i secondi, in quanto essi vengono rallentati i loro commerci di esportazione e la loro industrie, in questo stato di cose, non è sufficiente una buona politica economica tributaria e finanziaria nei paesi alleati, politica i cui effetti non possono essere immediati, ma sembrerebbe indispensabile di ricorrere urgentemente a rimedi pratici, che possano ricondurre in breve tempo il regime dei cambi a condizioni più tollerabili.

Io credo che i rimedi pratici non possano essere che di due specie, cioè: in primo luogo il ripristino d'un certo controllo sui cambi tanto nell'interno di ciascuno dei paesi interessati quanto nei rapporti tra i paesi alleati ed associati per evitare almeno l'inasprimento dei cambi derivante dalla speculazione; e in secondo luogo l'apertura di crediti in misura sufficiente e per una certa durata tra i paesi Alleati ed Associati. Io credo che su questi due punti un accordo fra noi non dovrebbe mancare. La nota che ci è stata presentata dalla Delegazione francese del Comitato permanente pone in evidenza in modo eloquente l'interdipendenza degli interessi dei due esteri, l'impossibilità che la corrente dei crediti necessari al rifornimento dell'Europa sia in una crisi nei paesi europei medesimi, e la necessità che tutti, nei limiti delle loro forze, contribuiscano al lavoro di ricostruzione dei paesi che hanno maggiormente sofferto per la ritirata del diritto e della proprietà del mondo.

Le ratifiche del Trattato di garanzia tra Francia e Inghilterra

La sorte della Galizia sarà decisa tra... 25 anni!

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 21, notte.

Oggi ha avuto luogo tra il ministro degli esteri Pichon e sir Eyre Crowe lo scambio ufficiale della ratifica del trattato di garanzia, a termine del quale la Gran Brettagna si impegna di portare soccorso alla Francia nel caso in cui questa fosse attaccata senza provocazione dalla Germania.

La seduta del Consiglio Supremo di stamane è stata presieduta da Cambon. Il Consiglio ha ripreso la discussione ieri iniziata sul futuro assetto definitivo della Galizia orientale. Come ricorderete, il delegato inglese aveva ieri sostenuto che la decisione sulla futura sorte della Galizia alla scadenza del mandato affidato alla Polonia, dovesse essere presa all'unanimità dai membri della Società delle Nazioni. Alla tesi inglese si opposero gli altri delegati, e con particolare vigore il delegato americano; questi ha oggi presentato e letto un lungo memoriale in cui è riassunta la questione della Galizia ed in cui sono esposte le ragioni di giustizia militanti a favore della tesi americana. Il memoriale del delegato americano ha dato luogo ad una lunga e vivace discussione. Il delegato americano ha insistito su tutte le possibili sorpresa di un voto emesso ad unanimità sulla possibilità, per esempio che la Russia e la Germania, ambedue interessate ad ostacolare un eccessivo accrescimento territoriale alla Polonia, si oppongono più sole od unitamente al volere unanime di tutte le Potenze, rendendo così impossibile l'unione definitiva della Galizia alla Polonia. Il delegato inglese ha però insistito sul suo punto di vista ed il Consiglio Supremo ha finito con l'accogliere la tesi inglese. La sorte della Galizia dunque, quindi essere decisa ad unanimità fra 25 anni.

Il Trattato e l'America

Dichiarazioni di Bonar Law ai Comuni

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 21, notte.

Le ansietà suscitate dall'arenamento del trattato di pace in America si vengono acutizzando. Diversi giornali come il conservatore *Times* ed il liberale *Daily News*, cercano di serbare ancora la speranza che il Senato americano, in una prossima sessione prenununciata per il 1.o dicembre, si manifesti resipiscente e conceda quella ratifica che finora non esiste. La situazione sotto il punto di vista internazionale, così dicono, è grave, ma non è ancora disperata. Riesce però difficile condividere l'estrema speranza nel rinsavimento dei senatori repubblicani. Qualora un compromesso fosse per avverarsi, sarà solo superficiale e la ratifica americana verrà accompagnata da riserve debilitanti.

Per il momento, anche il *Times* ammette che nel riguardi dell'America il trattato è realmente morto. La delusione delle democrazie europee, esso aggiunge, è molto amara. E' molto grave il colpo a tutto il sistema di politica internazionale che l'America fece tanto per costruire e di cui la Lega delle Nazioni è l'espressione concreta. Tuttavia, prosegue il giornale, bisogna avere pazienza. Anche l'ex-presidente Taft invita i popoli europei a pazientare dichiarando che il popolo americano comprende come esso non possa rompere la sua solidarietà col resto del mondo in un momento così tragico. In altri termini, il *Times* da un lato confida che un compromesso venga raggiunto prossimamente, dall'altro ha fiducia che, ad ogni modo, continuerà una unione di intenti almeno fra l'Inghilterra e gli Stati Uniti.

Il « Daily News », dal canto suo, proclama che il Trattato andrà in vigore ad ogni modo e che, con l'America o senza, anche la Lega delle nazioni proseguirà per la sua strada. Questo sembra anche il proposito del Governo inglese. Infatti, di fronte ad ansiose interrogazioni rivoltegli stasera alla Camera dei Comuni, specialmente dai deputati laburisti, Bonar Law ha dichiarato che, anche in assenza della ratifica dell'America, il Trattato di Versailles verrà posto in effetti dalle altre Potenze alleate. Egli non ha potuto fissare la data di questa immancabile entrata in vigore e non ha neanche detto se la mancata ratifica americana produrrà dei ritardi. Ha soltanto voluto stabilire che il Trattato rimarrà immutabile. Così pure, egli ha affermato che la Lega delle nazioni rimarrà in piedi, in qualunque evenienza, come strumento effettivo del progresso umano.

Invece, il rappresentante del Governo non ha potuto dire altrettanto della convenzione speciale stipulata tra la Francia e l'Inghilterra, giacchè l'entrata in vigore di quest'ultima era subordinata, come i lettori ricordano, alla ratifica della convenzione analoga conclusa tra la Francia e gli Stati Uniti. Ora, la convenzione franco-americana è ancora lungi dalla ratifica ed evidentemente il Senato non intende punto di ratificarla. In tal maniera, verrebbe a cadere anche la convenzione anglo-francese.

M. P.

Un primo successo della diplomazia bolscevica

L'armistizio con l'Estonia

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 21, notte.

Telegrafano da Copenaghen che Litvinoff, in rappresentanza del Governo bolscevico, ed i delegati della Lettonia, della Lituania e dell'Estonia, hanno concluso i loro negoziati per lo scambio dei prigionieri raggiungendo un completo accordo. Senonchè però che la Conferenza non si sia limitata a trattare questo soggetto, giacchè il corrispondente del *Daily Telegraph* da Hertino telegrafa di aver ricevuto da fonte eccellente la notizia abbastanza importante che qualche giorno addietro il ministro estone, signor Munder, ed il capo di Stato maggiore Orol, hanno concluso un armistizio col bolscevichi in nome degli estoni.

Le condizioni sono le seguenti 1.o l'esercito bolscevico si impegna ai non intervenire in alcuna operazione militare contro la forze estoni; 2.o l'Estonia si impegna a consigliare le altre Repubbliche, come la Lettonia e la Lituania, a concludere la pace colla Russia non appena sia terminato il pericolo che deriva loro dalle forze del colonnello Bermondt, pretendendo conto della necessità di subordinare la loro condotta alle tendenze e domande Imperialiste dell'Inghilterra e della Francia; 3.o l'Estonia dal canto suo si impegna a concludere un'alleanza offensiva e difensiva col Governo sovietista di Mosca. Il corrispondente dice di essere conscio della importanza della sua informazione, ma asserisce che la fonte è assolutamente autorevole.

M. P.

Alcuni uomini in cielo dall'Inghilterra all'Australia

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 21, notte.

Oggi è partito il quarto competitore per la famosa traversata aerea dall'Inghilterra all'Australia, indetta dal Governo australiano. L'apparecchio inglese è pilotato da due ufficiali del Corpo di aviazione australiano. Esso reca a bordo anche due altri ufficiali. E' stato battezzato il *Vanguard*. Il suo comandante è il capitano Wilkins, il quale ha detto che, finita quest'impresa, vuole tentare l'anno prossimo di volare sino al Polo antartico. Due altri apparecchi sono in viaggio per l'Australia: il primo reca numeroso arcnalo a Singapore, ed il secondo, che usa il Wakers, partito giorni sono, si apprende che si trova in rotta da Roma verso Taranto. Due altre partenze sono in immediata prospettiva.

M. P.

Ultime di Cronaca

Bevione o Giretti?

In base alle cifre trasmesse alla nostra Prefettura si è potuto fare un computo generale, non ufficiale, dal quale risultava che il secondo posto nella lista del Blocco spettava all'on. Bevione. Ora sembra che per un errore di trasmissione telegrafica da Pinerolo fossero sbagliate le cifre dei voti attribuiti all'on. Giretti. In Prefettura si è proceduto al computo definitivo dei voti assegnati ai due candidati e risulta che effettivamente l'on. Giretti ha avuto un numero maggiore.

Infatti le nuove cifre sono:

BEVIONE: Circondario di Torino (comprese le Sezioni della città) voti aggiunti e di preferenza: 4390
Circondario di Aosta: 65
» di Susa: 93
» di Pinerolo: 308
» di Ivrea: 219
Totale 5095

GIRETTI: Circondario di Torino (comprese le Sezioni della città) voti aggiunti e di preferenza: 1934
Circondario di Aosta: 92
» di Susa: 94
» di Pinerolo: 2470
» di Ivrea: 119
Totale 5399

L'on. Giretti avrebbe quindi riportato complessivamente 304 voti più dell'on. Bevione e sarebbe quindi il prescelto insieme all'on. Boselli.

E' quello che stabilirà l'Ufficio centrale del Tribunale, dove si sta procedendo alla verifica delle schede ed al computo ufficiale dei voti.

Una dichiarazione della Lega Industriale

sulla questione delle multe

Riceviamo:

Illmo Signor Direttore,

Il Suo pregiato Giornale si è più volte occupato in questi giorni della vertenza insorta fra industriali ed operai circa il pagamento della multa inflitta per l'assenza dal lavoro nella giornata del 7 corr. Ci consenta, affinchè il pubblico abbia una esatta notizia della vertenza, di stabilire alcuni dati di fatto. Il giorno 7 corr. una parte degli operai si astenne dal lavoro; ed allora in conformità dell'art. 11 del Regolamento, agli assenti fu applicato il minimo della multa. Gli industriali ritennero infatti che non sciopero generale politico, ma assenza arbitraria fosse l'astensione dal lavoro di una parte delle maestranze, quando alcune organizzazioni operaie avevano pubblicamente dichiarato di voler lavorare ed avevano fatto lavorare i loro organizzati; quando altre avevano fatto esplicitamente avvertire gli industriali che il giorno 7 si sarebbe lavorato, come si lavorò; quando altra ancora aveva comunicato alla Lega Industriale che nessuna deliberazione di astensione dal lavoro esse avevano preso. Contro questa interpretazione del Regolamento protestarono le organizzazioni operaie ed allora la rappresentanza industriali dichiararono che dal momento che nasceva una controversia sull'interpretazione delle norme regolamentari, erano disposti a tenore di queste a sottoporre la questione al giudizio delle commissioni paritetiche previste nel Regolamento stesso.

« Ma gli operai si rifiutarono di accedere a tale procedura se non dopo che la multa fosse stata revocata; il che naturalmente non era possibile, appunto perchè sulla sua revoca o meno doveva decidere la commissione paritetica. Fu allora che la Camera del Lavoro fece dichiarare lo sciopero, con la richiesta del pagamento delle giornate per tutta la sua durata.

« Al che gli industriali risposero, sempre mantenendo ferme le proposte di arbitrato sull'applicazione integrale o meno della multa e facendo presente, che, stante nessun articolo di regolamento dava agli operai diritti di chiedere il pagamento di giornate di astensione dal lavoro, gli industriali potevano, a termine del contratto in vigore, incamerare il deposito cauzionale, in quanto contrariamente all'esplicito disposto del regolamento, lo sciopero era stato dichiarato senza prima esperire tutte le trattative di conciliazione prescritte.

« Poichè su questi due punti, pagamento delle giornate di sciopero, perdita del deposito cauzionale, non si poteva fra le parti raggiungere l'accordo, il signor Prefetto propose che tutta la controversia venisse deferita ad una Commissione paritetica. Anche qui le organizzazioni operaie rifiutarono, chiedendo che la Commissione dovesse giudicare solo del questo che gli operai ponevano e non di quelli proposti dagli industriali. I quali invece accedettero alla proposta prefettizia, poi che, dal momento che la Commissione arbitrale era chiamata a giudicare, doveva giudicare di tutte e non solo di parte delle questioni. In sostanza quindi è da osservare:

1.o che gli industriali hanno applicato una multa attenendosi al regolamento;

2.o che, nata una controversia sull'applicazione del regolamento, si doveva a termine del regolamento stesso seguire la procedura ivi prevista e cioè deferire la questione al giudizio delle organizzazioni locali e in mancanza di accordo fra queste, al giudizio delle organizzazioni nazionali;

3.o che, mentre gli industriali si conformavano a questo norma del regolamento, gli operai dichiararono senz'altro uno sciopero, contravvenendo alle norme che lo vietavano sotto pena della perdita del deposito, se prima non erano esperite tutte le trattative;

4.o che, anche a sciopero iniziato gli industriali non rifiutarono mai di addivenire ad un arbitrato, solo chiedendo che questo fosse esteso a tutte le controversie insorte e non soltanto ad alcune.

« Ora che si è finalmente, dopo i colloqui di ieri trovato l'accordo su di una formola di giudizio, le organizzazioni industriali attendono serenamente l'esito dei lavori della Commissione paritetica nominata.

Con osservanza.

per la Lega Industriale: Il segretario
Avv. *Codegni*
per la Associazione Meccanici: Il direttore
G. Rosita

Gli spettacoli d'oggi

CHIARELLA (Stagione lirica autunnale) — Ore 20.30: « Tosca » opera di G. Puccini.

GARIGNANO (Compagnia sciattosi). — Ore 20.45: « I maggiolini » commedia di E. Brieux.

ALFIERI: Compagnia Tina Di Lorenzo-Falconi). — Ore 20.45: « I buoni cacciatori » commedia di F. Martinetti.

BALBO (Compagnia di operette « Nazionale » — Ore 20.15: « Bontarellina » operetta di Hirsch.

ROSSINI (Compagnia Piemontese M. Casalegno). — Ore 21: « Tonin buraccio » Bizzarria di C. Demaria. (novità).

VITTORIO (Comp. drammatica Italiana C. Rocci). — Ore 20.45: « Il fornaretto di Venezia » dramma.

TRIANON (Compagnia dialettale Testa-Benetti). — Ore 20.45: « 24 ore a Torino » commedia.

SCRIBE (Compagnia operette Petrelli). — Ore 20.45: « La Geisha » operetta di Sidney Jones.

CAFE CHANTANT CARIGNANO (ortino) Fratelli Lordi. — Ore 20.45: « A ta 'l birocc » rivista. « Do-re-mi-fa » musicale.

MOFFA — Grandi spettacoli di Varietà.

ROMANO (Tel. 14-23) — Varietà di primissimo ordine.

RISTORANTE PAPI - Thea-Rosa Concerto (16.30-23)

ESPOSIZIONE NAZIONALE DI E. A. (Palazzo della Promotrice di B. A., Valentino) — Aperta dalle ore 9 alle 18.

Gli spettacoli teatrali di domani

CHIARELLA: Ore 14.30: « Carmen » — Ore 20.30: « Wally » — **GARIGNANO**: Ore 15: « La rosa d'oro » — Ore 20.45: « Miss giornata » — **ALFIERI**: Ore 14.30: « Il padrone delle ferriere » — Ore 20.45: « I talloni cocodrilli » — **BALBO**: Ore 14.45 e 20.45: « Madama di Tebe » — **ROSSINI**: Ore 15 e 21: « Tonin buraccio » — **TRIANON**: Ore 15: « I pittori » — Ore 20.45: « 24 ore a Torino » — **GIANDUJA**: Ore 14.30 e 20.30: « A va 'l birocc » e Do-re-mi-fa ».

Il delitto sulla strada di San Mauro

Alcuni arresti

L'autorità di pubblica sicurezza mantiene il più assoluto riserbo sul risultato delle indagini in corso, atte ad identificare l'autore o gli autori dell'efferato delitto commesso sulla strada di S. Mauro. Ci consta però che il comandante la Squadra mobile, avvocato Alinatti, lavora febbrilmente. Nel suo ufficio, nella giornata di ieri, vennero introdotte e interrogate numerose persone che ebbero rapporti coll'ucciso e furono anche operati alcuni arresti preventivi. Ufficialmente però la Questura non ha comunicato notizia di sorta, sebbene crediamo che già uno spiraglio di luce si sia fatto nelle tenebre che avvolgono il misterioso delitto. L'ufficio di polizia giudiziaria si muove con avversari che si addimostrano di un'astuzia e di una abilità poco comune. Alcuni particolari venuti in luce stanno ad avvalorare questa affermazione. Quando telefonicamente avvertito accorse in ragione Millerose insieme ad altri funzionari della Questura centrale l'avv. cav. Palma, questi notò e raccolse da terra, a poca distanza dal cadavere, uno dei caratteristici libretti che in Questura ha stabilito pei vigilanti speciali. Pel libretto erano però stati stracciati i fogli contenenti indicazioni scritte e non rimaneva che la copertina e brani di stampato comune. Questo libretto, che a tutta prima si credette potesse servire da filo d'Arianna, fu più tardi riconosciuto essere stato lì posto solamente per mettere la polizia su una falsa traccia. Infatti perchè l'assassino, se fosse stato realmente il titolare del libretto, si sarebbe preoccupato di strapparne i fogli interni e avrebbe gettato il rimanente vicino al cadavere? Per che scopo avrebbe compiuto questo atto? Non v'è che una risposta a questa domanda: per indicare che il colpevole era un vigilato speciale! Tuttavia tutto concorre a convincerci sempre più trattarsi di una vendetta della mala vita. Vendetta la cui origine rimane però ancora avvolta nel più assoluto mistero. Il Bertello, che aveva il suo posto di ritrovo in piazza Palazzo di Città, doveva conoscere gli individui sospetti che bazzicavano in quei paraggi, ed egli, che viveva nell'apprensione delle minaccie fattegli dal losco figuro che aveva fatto condannare dopo averlo percosso, non si sarebbe fidato di condurre persone dall'apparenza sospetta in una località deserta e lontana.

Dunque coloro che comprone il delitto devettero certamente o essere conosciuti dall'ucciso o questi non nutrire su loro sospetto alcuno, oppure erano a lui completamente sconosciuti ma vestiti in modo da ispirare la sua assoluta fiducia. Quando si parla della mala vita si è soliti figurarci una riunione di celti sinistri che hanno per loro ritrovo le taverne dei quartieri equivoci: ma scendo a questa malavita di bassi fondi ne è oggi fiorita un'altra, maggiormente pericolosa, i cui affiliati, anzichè il tradizionale costume del bravaccio vestono sull'ultimo figurino e frequentano Ristoranti, Caffè e Bar mondanissimi alla vita di tutti gli ognesti. E' questa la mala vita che dà più filo da torcere alla polizia, poichè dispongono di maggiori mezzi e di maggior intelligenza riesce a compiere i suoi reati con più probabilità di riuscita. E' a questa classe di persone che con molta probabilità appartengono gli autori dello chauffeur.

Infatti il guidatore dell'automobile che si rivelò alla portineria della casa N. 30 di corso Moncalieri (stabile dove abita pure un funzionario di Pubblica sicurezza) perchè appiccasse la macchina, era un giovanotto elegante. E le stesse indicazioni furono date dalla guardia daziaria che al passaggio dell'automobile nel viaggio di ritorno ne ordinò il fermo. Anzi questa guardia constatò anch'essa che nell'interno dell'automobile vi era la tavoletta di cioccolatto ritrovata più tardi.

Forse tra breve l'autorità comunicherà il risultato delle indagini e degli interrogatori degli arrestati; intanto ci viene comunicato che dall'autopsia del cadavere è risultato che i colpi di rivoltella alla nuca furono due, tirati certamente consecutivamente ma che non riuscirono forse ad uccidere istantaneamente la vittima poichè le venne dato ancora quel terribile colpo al viso che le fracassò la mascella. Oggi nel pomeriggio avranno luogo i funerali del Bertello.

Le sedi del " Fascio di combattimento „ e dell' " Associazione degli arditi „ perquisite

Un funzionario di polizia, insieme ad un ufficiale dei carabinieri, alla testa di un gruppo di guardie e di carabinieri, si è recato ieri mattina nei locali ove hanno la propria sede l'« Associazione degli arditi » ed il « Fascio di combattimento », e vi eseguì una perquisizione, i risultati della quale non sono ancora noti

Il concerto Ghedini

Per mancanza di spazio siamo costretti a rimandare all'edizione pomeridiana il resoconto del nostro critico musicale del Concerto Ghedini che ha avuto luogo ieri sera all'Esposizione del Valentino.

I matches di foot-ball per il campionato

Domani si svolgeranno a Torino due matches di foot-ball per l'eliminatoria del campionato di 1.a categoria, che poi è il campionato « Ricerè ».

Sul campo del Torino F. C. (Piazza d'Armi Nuova) si incontreranno le squadre dell'U. S. Italiana e del Torino F. C.; su quello del Pastore F. C. (Corso Stradale Lanza dell'U. S. Torinese e del Pastore F. C.

Le tre squadre cittadine giocheranno in questa formazione: Torino F. C.: Pennano, Capra, Borgo, De Marchi, Bogliotti II, Beckmann, Bogliotti III, Mosso III, Mosso I, Croci, Reglioni I. Pastore F. C.: Buzzi, Rinaldi, Castelli, Lora, Gili, Allperti, Trovati, Menchetti, Galleani, Chiabotto, Garigitto. U. S. Torinese: Barbero, Ghersi, Bonco, Zucchetti, Marchese, Rocca, Costa, Bersano, Bula, Gino, Nicola. I matches di 1.a categoria avranno inizio alle ore 15 precise, quelli della « Ricerè » alle ore 13.

LA TEMPERATURA

Il dottor Barsali ci comunica:

Pressione barometrica ore 9, 735.
Temperatura massima del giorno 20 + 6.8
Temp. minima della notte dal 20 al 21 — 5.5

Borsa di Torino

21 Novembre 1919

Tendenza incerta ed affari in complesso assai limitati.

Debole il Consolidato 5 %, pur contro molto resistente il 3 1/2 %.

Bancari, Rubattino e Fiat alquanto pesanti. Pressochè invariati i cambi.

Rendita 3 1/2 cont. 85.15; fc. 85.30-85 25, 85.30 — Consolidato 5 % cont. 90.50; fc. 90.65-90.30, 90.55 — Banca d'Italia fc. 1420 — Banca Commerciale fc. 1018-1010, 1016 — Credito Italiano fc. 780-770, 778 — Banco di Roma fc. 113 1/4-112, 113 1/4 — Banco Ital. di Sconto fc. 585 1/2-582, 586 — Ferr. Mediterranee fc. 215 — Ferr. Meridionali fc. 516 — Rubattino fc. 724, 727 — Navigazione Alta Italia fc. 453 — Ansaldo fc. 200 — Reggiane fc. 47 — Fiat fc. 314-310, 313 — Spa fc. 177 — Conelmi Vicenza fc. 158 — Eridania fc. 417, 418 — Ilva 207 1/2, 208 1/2 — Marconi fc. 303 296, 300 — Snia fc. 95 — Bauchiero fc. 81 1/2.

N. B. I prezzi segnati indicano: il primo il massimo; il secondo il minimo, ed il terzo la chiusura.

Cambi: Parigi 127.75-128.25 — Londra 49.35-50.15 — Svizzera 214.50-215.50 — New York 12.33-12.38.

BORSA DI MILANO

21 novembre. — Rendita Ital. 3.50 % 85.10 — Consolidato 5 % 90.30 — Banca d'Italia 1418 — Banca Commerciale 1012 — Credito Ital. 777 — Banco Ital. di Sconto 583 — Banco di Roma 114 — Ferrovie Meridionali 513 — Ferrovie Mediterranee 218 — Costruzioni venete 175 — Rubattino 727 — Lanificio Rossi 1048 — Colonificio Cantoni 635 — Colonificio Veneziano 125 — Mulcere Elba 504 — Azzolarie Terni 1110 — Officine meccaniche 108 — Breda 270 — Ansaldo 159 — Montecatini 175 — Soc. Metallurgica Ital. 142 — Piombo 650 — Vizzola 1000 — Maroni 300 — Raffinerie Lig.-Lomb. 334.50 — Eridania 418 — Distilleria Ital. 156.50 — Gaslini 1050 — Esp. Italo-Americana 430 — Fiat 314 — Isotta 97 — Ilva 208 — Metallurgica Alta Italia 302 — Industrie Zuccheri 301.

Cambi: Francia 126 — Svizzera 216 — Londra 49.50 — New York 12.36.

BORSA DI GENOVA

21 novembre. — Rendita Ital. 3.50 % 85.50 — Consolidato 5 % 90.00 — Banca d'Italia 1417 — Banca Commerciale 1015 — Credito Ital. 778 — Banca Ital. di Sconto 585 % — Banco di Roma 112 % — Ferrovie Meridionali 517 — Ferrovie Mediterranee 219 — Rubattino 728 — Eridania 418 % — Raffinerie Lig.-Lomb. 331 — Industriale 302 — Ansaldo 201 — Minière Elba 505 % — Ilva 208 % — Molini Alta Italia 300 — Fiat 313 — Marconi 302 — Lloyd Sabaudo 474 — Metalli 141 — Italo 87 — Navigazione 205.

Cambi: Francia 127.50 — Londra 49.80, 49.90 — New York 12.35.

LA MEDIA DEI CONSOLIDATI

Roma, 21. — Rendita Consolidati: Consolidato 3.50 % netto (1906) L. 85.47 — Idem 5 % netto L. 91.94.

CAMBI UFFICIALI

Genova, 21. — Cambi ufficiali: Cambio su Italia 44.50 — Id. su Svizzera 12.05 % — Id. su Vienna (Corona vecchia 3.50; Corona nuova 3.63 — Id. su Londra 49.15 — Id. su Parigi 50.00 — Id. su New York 5.02 1/2.

Borse Estere

BORSA DI PARIGI (chiusura)

	20	20	21	20
Rendita Francese	61.30	61.30	Banco Ottomano	600 —	— —
» 3 0/0 perpetua	73 —	71.95	Banco Comm. Ital.	— —	— —
Id. 3 0/0 ammort.	70.45	— —	Banco S. Rio Plata	— —	— —
Id. 3,50 0/0 amm.	— —	— —	Ferr. meridionali	507 —	508 —
Rendita Francese	— —	— —	» Mediterranee	215 —	215 —
Id. 1917 4 0/0	71 75	71 75	Costruz. Venete	177 —	179 —
Id. 1918 4 0/0	71 25	71 25	Ubaldi, Lombardi	150 —	15 —
Obbligazioni	253 —	254 —	Ferr. Meridionali	— —	— —
Rend. Arg. 1899	— —	— —	Navi Rapazzini	— —	450 —
» » 1900	— —	87 —	Transporta	466 —	473 —
Brasile 4 0/0	82 —	81 —	Fiera Piombino	123 —	— —
Obbl. Bulgare ant.	305 —	300 —	Ilva Tirelo	1530	1540
Rendita Egiziana	419 —	418 —	Valdarno	— —	1285
Rend. Spagnuola	168 —	167 —	Banda S Qui	1305	112 — 113 —
Rend. Inglesine	— —	— —	» »	1903	93 — 93 —
Rend. Ital. 3,50	70 50	71 75	» »	1906	— — — —
Prestighenesi	— —	72 —	Terror. Ottomane	— —	— —
Rend. Russa 3 0/0	— —	34 —	Interoced.	49 —	47 —
» » 5 0/0	55 —	55 —	De Beers	1242	1247
» » 4,50	— —	43 —	Ferrovie Bulg.	23 —	24 —
Rend. Svizz. 4 0/0	50 —	50 —	Prinkl	23 —	18 —
Rendita Turca	56 —	57 —	Mobiliare	87 —	86 —
Banca di Francia	5700	5680	Ambrosiana	70 —	67 —
Banca di Parigi	— —	1385	Credit Minier	1150	1130
Credito Fondiario	350 —	345 —	Azoto ex Italia	74 —	76 —
Credit Lyonnais	1510	1500	Acquaro Londres	10 —	230 — 29 —

BORSA DI LONDRA

Londra, 21. — Prestito trans. 63 % — 14, nuovo 56 % — 5d. liberato 81 — Consolidato inglese 51 % — Rendita spagnuola est. nuova 101.50 — Rendita Italiana 3.50 — 53 % — Rendita Giapponese 4 % 66 % — Rendita Turca unific. 45 — Uruguay 3 % % 64 % — Venezuela 50 — Marconi 6 % — Argentin 1a vergne 71 % — Rame cont. 97 2/6.

Stato Civile di Torino

21 novembre 1919.

NASCITE, 18: maschi 4, femmine 10.

MATRIMONI: Bartesi Alberto con Frea Francesca — Da Barberino Raul con Mosca Marc Tina.

MORTI: Moglia Giovanni di Francesco, d'anni 9, di Causagna, scolaro, corso Vercelli, 52 — Occelli Angela fu Giovanni, id. 79, di Marzapano, agiata, via Giovanni Nevia, 17 — Poggio Laura ved. De Paoli, id. 79, di Asti, agiata, via Carlo Alberto, 33 — Borgogno Domenica n. Cerrato, id. 49, di Canale, casalinga, via San Francesco da Paola, 45 — Pompei Candida fu Giovanni, id. 66, di Grottaminarda, religiosa — Valliera Lucia n. Malangola, id. 76, di Biella, casalinga, corso Inghilterra, 21 — Mardero Giovanni di Cesare, id. 75, di Orbassano, terrazziere, via Cavour, 38 — Giacannetti Maria di Raimondo, id. 11, di Torino, scolara, via Pes Ambrois, 5 — Troiano Carmina fu Raffaele, id. 55, di Ottina Catenna, pastaio — Genova Caterina n. Samsocco, id. 67, di Varzelli, casalinga, via Madama Cristina, 61 — Raggi Giovanna ved. Bodo, id. 82, di Moncrivo, casalinga — Pendenza Chiaffredo fu Michele, id. 63, di Chiusa-no, fioraio — Ginnantino Ermellina n. Guasco, id. 41, di Casale, casalinga, via Mustiè, 13 — Prichez Maria n. Franco, id. 74, di Mena, Istra, agiata, via Berthollet, 31 — Rascelli Angelina di Antonio, id. 21, di Santena, cameriera — Ferrari Lucia ved. Armandon, id. 72, di Torino, agiata, v. Bonelleres, 10 — Airaldi Caterina n. Gaudino, id. 66, di Rocca, casalinga, via Pio V, 5 — Cassi Filippo, id. 72, di Cuneo, fiaccaio, via Bertola, 34 — Cerutti Giuseppe fu Cerutti, id. 18, di Cordova, contadino — Dellerio Giusepp